

- ✓ Ristrutturazioni di interni
- ✓ Ristrutturazioni di esterni
- ✓ Opere condominiali
- ✓ Impianti
- ✓ Progettazione
- ✓ Consulenze
- ✓ Pulizie e sanificazioni

### Vacanze felici nonostante tutto

Lo dico senza falsi pudori: a me l'estate non piace. Stagione troppo calda, troppo affollata, troppo chissosa e ancora qualche troppo di troppo. È una caratteristica di famiglia: vero che io faccio una vita priva di vincoli rigidi di lavoro quindi per me il concetto di "agognate ferie estive" è privo di significato ma mio padre, ufficiale dei Carabinieri, lavorava tutto l'anno di gran lena e in agosto andava in ferie, ciononostante anche lui non amava l'estate perché troppo...eccetera. Siamo una famiglia da mezze stagioni (che com'è noto non ci sono più). Ciò premesso, mi pare che anche se fossi un estivista entusiasta avrei qualche perplessità ad attendere con gioia l'estate 2022. Che ci porta in dono un'altra ondata di Covid (secondo me dobbiamo abituarci a tenercelo come malattia endemica con cui convivere e amen), continua a regalarci una guerra di bombe e di parole che mi sembra sempre più insensata (ma non è questo il luogo per parlarne) insieme all'aumento del costo di quasi tutto e alla mostruosa siccità che a tutt'oggi, lunedì 27 giugno, non sembra voglia terminare e provocherà ulteriori problemi economici, sociali, ambientali. Che pacchia, eh? In realtà non è tutto nero: di cose e di persone piacevoli ce ne sono tante a dispetto di tutti gli anticiclioni, di tutti i virus, di tutti gli speculatori e di tutti i guerrafondai del momento... Pochi giorni fa, in una città del Piemonte, ho avuto il piacere di ricordare la festa del cinquantenario del Gazzettino e le belle persone che hanno animato quella festa e che fanno vivere il Gaz, noi redattori e voi lettori; ricordavo tutto ciò a persone altrettanto belle che nelle loro terre, nelle loro città, si danno da fare con impegno a mantenere e accrescere la bellezza del mondo intorno a loro perché amano il loro territorio con affetto e con volontà di vivere in pace, esattamente come noi cerchiamo di fare qui a San Pier d'Arena. A tutti Voi, a tutti noi, a tutte le persone belle e pacifiche del mondo, anche quelle che non ci leggono, vanno i miei auguri per un'estate 2022 che sia quanto più possibile lieta, serena, allegra, interessante, rassereneante, ritemprante, rinforzante e ognuno ci aggiunga l'aggettivo che preferisce.

Gian Antonio Dall'Aglio

Sperando che tutte le promesse siano mantenute

## Buona estate San Pier d'Arena



A tutti i sampierdarenesi auguriamo un'estate serena. Alcuni si sposteranno al mare, quel mare che è sempre più lontano dalle nostre case, altri andranno a cercare frescura in montagna. Chi rimarrà in città potrà godere degli spazi verdi di Villa Scassi, impreziosita dal recente restauro della fontana del Nettuno. Anche il Gazzettino Sampierdarenese si prenderà una piccola pausa. L'appuntamento per tutti i lettori è fissato alla fine di settembre. Per quel periodo dovrebbero essere finalmente conclusi i lavori al mercato Tre Ponti e il restauro del Palazzo della Fortezza. Proseguiremo il nostro lavoro di cronisti appassionati, innamorati delle nostre vie, delle bellezze di San Pier d'Arena, tanto nascoste quanto preziose. Torneremo a dialogare con il tessuto commerciale, con la ricca rete dei piccoli negozi che illuminano le strade. Seguiremo il lavoro della nuova Amministrazione Comunale, nell'attesa che si concretizzi almeno una parte delle promesse fatte in campagna elettorale. Diversi i progetti di cui abbiamo preso nota: il riassetto urbano nella zona di San Benigno, la metropolitana da Dinegro a Fiumara con fermate in via Col, Villa Scassi, piazza Montano. Il riassetto completo di piazza Dinegro con nuove alberature. E ancora: l'impiego di tutti i voltini di via Buranello per attività a scopo associativo, la riqualificazione dell'immobile in via Degola denominato "Deposito Tabacchi", dove potrebbero coesistere nuovi uffici, aree verdi e centri sportivi. Anche la realizzazione della strada di collegamento tra il Campasso e Brin rientra tra le promesse, così come il Parco del Polcevera e il Cerchio Rosso. Ci ritroveremo quindi tutti su queste pagine in autunno e, come un secondo Capodanno, si ripartirà con i buoni propositi e le speranze, non ultima quella di vedere finalmente in funzione permanente l'ascensore di collegamento tra via Cantore e l'ospedale Scassi, che ha battuto tutti i record, in termini di costi e di inefficienza. Ora ci è chiaro perché il giorno dell'inaugurazione, ormai sei anni fa, sia stato definito come "unico esempio a livello nazionale". Buone vacanze, San Pier d'Arena!

Marilena Vanni

### Nelle pagine interne

Michele Colnaghi continua a guidare il Municipio Centro Ovest

Marco Bucci ancora Sindaco di Genova

Giù le mani dalla legge di riforma del Porto di Genova

La nuova Giunta in Municipio

Il ponte di Quota 40 dedicato a Giovanni Rebola

Il progetto per la copertura di Lungomare Canepa

Novant'anni fa nasceva la Camionale

Mercato Tre Ponti: bene, ma non benissimo

Centro Civico Buranello e Biblioteca Gallino: la cultura in numeri

Progetto80: quarant'anni assieme

La scomparsa di Franco Gallareto: era l'amico di tutti

Variante Omicron 5: contagi in aumento

Chiedete alla psicologa

Il parere del medico

La pagina in genovese a cura di Franco Bampi



# Pink Panther

Profumeria

Via Cantore 168 r. - tel. 010 460119  
Genova - San Pier d'Arena





**Il Gazzettino  
Sampierdarenese  
augura Buone Vacanze  
a tutti i lettori**

**Il prossimo numero  
uscirà a settembre,  
potete continuare a seguirci  
sul nostro sito  
su Facebook, su Instagram  
e su Twitter**

Agente Immobiliare dal 1981 - Consulente Tecnico del Tribunale  
Consulente Proprietà Edilizia - Arbitro Camera Arbitrale  
Perito Esperto C.C.I.A.A. - Associato F.I.A.I.P.

**Geom. Roberto Robuffo Carminati**

*Auguri di Buone Vacanze  
Gratuite valutazioni e sconto  
agli abbonati del Gazzettino*

Via Rimassa 51/6 sc. B  
16129 GENOVA

tel./fax 010 582377 - cell. 348 7324433  
robertorobuffo@libero.it - www.agenziaimmobiliarerobuffo.it

**Società Sportiva  
La Ciclistica**

**Sinceri Auguri di Buona Estate**

Via Walter Fillak, 98 r.  
Tel. 010.41.14.77

Genova Sampierdarena

**CARBONE GIUSEPPE**

**Parrucchiere uomo**

Via Giovanetti 61 r San Pier d'Arena

www.tagliouomocarbone.com

cell. 339 83 12 112

Riceve su appuntamento



**Centro Culturale  
Nicolò BARABINO**

Salita Inf. Salvator Rosa 1 - cell. 329 9340354  
www.ccnbarabino.it - e-mail: info ccnbarabino.it

Le attività riprenderanno il 20 settembre

Per info e per iscrizioni  
telefonare al 3299340354

**Sta scolpendo a Moneglia il Terzo Cristo Portacroce Giustiniani**

## Pablo Damian Cristi: il Michelangelo dei Genovesi



Moneglia, estremo Levante della Città Metropolitana di Genova, sta vivendo una vicenda culturale epocale per la Liguria. Il 3 giugno, al seguito di un trasporto eccezionale dal suo studio di Carrara, Pablo Damian Cristi, straordinario scultore argentino dalle antiche radici genovesi, vi è giunto con un dono speciale: un blocco di marmo di due tonnellate e mezza. Quel marmo vibrante di candida luce è per Pablo una sfida estrema. Dal 2021 vi ha iniziato a sbazzare un'opera mirabile: il Terzo Cristo Portacroce. Che lo pone in relazione diretta coll'autore dei primi due, scolpiti 500 anni fa: Michelangelo. Il committente della statua, che come le precedenti sarà alta più di due metri, è la stessa casata genovese legata alle prime due: quella dei Giustiniani, già attiva nelle colonie orientali della Repubblica e diramata oggi in vari Paesi del mondo. Il suo Archégete (o Governatore) - vera anima propulsiva del progetto - è Jerome-Luc Muniglia, originaria di Moneglia, dopo lunghi, secolari spostamenti tra Oriente e Occidente, si è ora ristabilita a Genova. Il blocco di marmo, con il supporto del Comune di Moneglia e della famiglia Bollo, è stato posizionato in un'area scoperta di proprietà di quest'ultima in prossimità del diruto castello di Villafranca, sul capo orientale del borgo rivierasco.

"Il blocco - spiega Pablo - l'ho scelto nelle cave di Carrara, in un'area dove aveva operato Michelangelo. In origine pesava otto tonnellate. Il progetto prevede che la scultura sia proseguita qui. Il pubblico in certi orari potrà assistere. Nei prossimi mesi sono previste esposizioni di mie opere ed eventi culturali collaterali. A marzo 2023 la statua verrà trasportata via nave a Buenos Aires dove, con il patrocinio del governo argentino, sarà da me portata a termine".

Poi l'opera farà rientro in Italia per le rifiniture. Non si escludono deviazioni nel singolare iter di questo Cristo marmoreo. Paiono infatti probabili manifestazioni d'interesse di importanti galleristi, anche stranieri, per mostre estemporanee.

Chi scrive può testimoniare la magnificenza dell'impresa. Il suo artefice e Jerome-Luc Muniglia, grandi amici del nostro Gazzettino, già il 26 luglio 2020 mi avevano concesso il privilegio di visionarne l'impressionante modello in gesso. Quel primo incontro, presente anche la gallerista di fiducia di Pablo, Angela Parodi Maioli, era avvenuto nell'antico studio di Carrara (degno di Michelangelo), quando il progetto pareva tanto grandioso quanto temerario e da tenere riservato. Ora però si fa realtà. Commenta Jerome-Luc Muniglia: "Nella tra-

dizione della mia famiglia, questa committenza a Pablo Damian Cristi, il Michelangelo genovese, si iscrive nella trilogia che comprende i due Cristi Portacroce precedenti. Il primo, nella chiesa dei Giustiniani di Bassano Romano, ha una postura composta che evoca la stabilità del Padre che riposa dopo la Creazione. Anche il secondo, sito nella chiesa romana della Minerva, è legato ai Giustiniani, poiché prima di lì fu posto nella cappella del vicino palazzo del Marchese Vincenzo. Il senso di movimento impressogli da Michelangelo evoca il vortice luminoso della Risurrezione del Figlio. Infine il Terzo Cristo che Pablo sta scolpendo è colto nell'atto di avanzare con la Croce (che non impone, ma propone all'Umanità). Nella sua postura eterea alluderà allo Spirito Santo".

Può apparire curioso che questo afflato rinascimentale verso Genova promani da due personalità provenienti dall'estero. In realtà, per capire a fondo la storia di una città come Genova occorre abbandonare l'ottica imperante di tipo 'municipale', per guardare alle sue dinamiche politiche, sociali, economiche nella dimensione giusta: quella degli intrecci internazionali che ne hanno sempre caratterizzato lo sviluppo. Fernand Braudel, sommo storico francese del XX secolo, autore di Civiltà e imperi nel Mediterraneo nell'età di Filippo II, definì l'antica Genova "un'economia mondiale, uno Stato globale". E osservò: "il suo tumultuoso gioco politico interno non avrà riflessi negativi sulle sue collettività all'estero, una rete che va dal Mediterraneo orientale a Malaga e poi a Siviglia, a Nord a Londra, a Southampton e a Bruges, a Sud fino al Nord Africa. La sua forza è il sentimento di solidarietà e di lealtà delle collettività genovesi all'estero". Un sentimento che travalica i secoli e si tramanda, anche lontano, di

generazione in generazione. Pablo discende in linea materna dalla famiglia Brignardello, cognome tipico dell'Entroterra lavagnese. I suoi antenati nel XIX secolo, come tanti altri, lasciarono la Liguria per cercare miglior sorte in Sudamerica. A trentatré anni Pablo ha deciso di abbandonare la sua avviata attività professionale di architetto a Buenos Aires per seguire la sua vera, autentica vocazione: "Sin dall'infanzia provavo una naturale attitudine alla scultura. Facevo continui esperimenti. Non avevo necessità di terminarli per avere conferma delle mie capacità. A un certo punto però ho sentito l'urgenza di creare sculture compiute. Sei anni fa ho lasciato l'Argentina per venire in Italia con la mia famiglia. E ho aperto uno studio a Carrara". Da allora Pablo Damian Cristi ha vinto prestigiosi premi per l'eccellenza della sua arte.

Jerome-Luc Muniglia è un altro testimone vivente della dimensione internazionale della storia di Genova: la sua famiglia, originaria di Moneglia, partì nel XIV secolo dalla Superba alla volta delle colonie orientali della Repubblica. Fu prima a Cipro e poi a Chio, nella Maona Giustiniani, al cui Albergo nobiliare fu ascrivita. Poi, dopo la caduta dell'isola in potere dell'Impero Ottomano (1566) si trasferì in Sicilia, quindi a Malta e in Tunisia. Da qui, nel XX secolo, in Francia. Negli ultimi tre anni questo singolare mecenate ha via via trasferito il baricentro delle sue attività da Ginevra a Genova. E qui ha deciso di riprendere un filo mai interrotto, nonostante il passare dei secoli: quello dell'amore per Genova. Quale sarà la destinazione finale del misterioso Terzo Cristo Portacroce? Per ora è top secret, ma sarà comunque legata a Genova e alla sua millenaria storia di città cosmopolita.

Marco Bonetti

## Il ponte di Quota Quaranta dedicato a Giovanni Rebora



Giovanni Rebora (Genova 13 luglio 1932 - 22 ottobre 2007), è un nome illustre fra i sampierdarenesi. Professore di Storia economica e di Storia agraria medievale presso l'Università degli Studi di Genova e Direttore del Dipartimento di Storia Moderna e Contemporanea nello stesso ateneo, ha condotto studi e ricerche sulla storia dell'alimentazione producendo interessanti pubblicazioni sull'argomento. È stato Presidente del Conservatorio delle Cucine mediterranee, in qualità di esperto sia sotto il profilo economico che enogastronomico. È considerato uno dei massimi studiosi di storia dell'alimentazione. Era soprattutto un cittadino di San Pier d'Arena. E per onorare la sua memoria, il ponte di Quota 40, che collega via G.B. Monti a corso Magellano ha assunto il nome di ponte Giovanni Rebora. La cerimonia di inaugurazione si è svolta lo scorso 13 luglio, giorno in cui il professore avrebbe compiuto novant'anni. Erano presenti le Autorità e il promotore dell'iniziativa signor Filippo Noceti. Ora a metà del ponte spicca la nuova targa a ricordo del famoso concittadino.

Marilena Vanni



## Intervista al Presidente

## Michele Colnaghi continua a guidare il Municipio Centro Ovest



Dopo il responso delle urne abbiamo incontrato Michele Colnaghi appena riconfermato dagli elettori alla guida del Municipio Centro Ovest. Michele Colnaghi è presidente da un anno e mezzo con il sostegno del suo partito (Movimento 5 stelle), di LeU e del Pd, dopo un ribaltone in Municipio, nel corso del quale il leghista Renato Falcidia era stato sostituito proprio dall'esponente dei 5 Stelle.

- Presidente Colnaghi innanzitutto le faccio i più vivi complimenti per la recente vittoria elettorale e desidero chiederle come ha vissuto le ore particolari dell'attesa dei risultati e se si aspettava che il testa a testa con Fabrizio Radi sarebbe stato così duro. "Grazie, ce la metterò tutta per ripagare la fiducia, questa è la mia casa e intendo dare tutto per migliorarla. Sapevo che sarebbe stata molto dura, sul nostro territorio a livello comunale il Sindaco aveva un vantaggio del 7% come dimostrato dalle urne e noi siamo riusciti a soverchiare il risultato vincendo con 500 voti di distacco, ci sarà stato un testa a testa, ma partivano con un bel vantaggio su di noi. Ho inoltre notato che negli ultimi giorni prima delle elezioni sono uscite tante notizie vere o presunte su opere che sarebbero state programmate per San Pier d'Arena tipo le tre o quattro fermate della metro che a mio avviso servivano più per recuperare i consensi nel nostro Municipio piuttosto che essere reali proposte o comunque concreti progetti. In cinque anni non sono riusciti a far funzionare un ascensore del costo di 4.600.000 euro che dovrebbe servire per portare i malati all'ospedale di Villa Scassi e si lanciano improvvisamente a due giorni dalle elezioni nella progettazione di tre stazioni della metro?".

- Come ha vissuto la sua campagna elettorale e quale è il suo commento all'indomani della sua conferma alla guida del Municipio Centro Ovest? "Il consenso espresso nei miei confronti è una grande soddisfazione ed uno stimolo a fare sempre meglio, amo il nostro territorio e questa riconferma per me significa soprattutto tanta vicinanza da parte dei miei concittadini e il riconoscimento del buon lavoro svolto in questo anno e mezzo di mandato. Io come presidente e la mia giunta abbiamo lavorato moltissimo, mi piace pensare che questo sia un voto che ci riconosce il nostro grandissimo impegno. Personalmente non ho praticamente fatto campagna elettorale preferendo continuare a lavorare sino all'ultimo giorno del

mio mandato. Colgo l'occasione per ringraziare le liste civiche e i partiti della coalizione che mi hanno sostenuto e tutti i cittadini che ci hanno premiato alle urne. Forti del consenso ricevuto confermo che non retrocederemo di un passo rispetto alle nostre battaglie, prima tra tutte quella sul posizionamento dei depositi chimici sul nostro territorio. A San Pier d'Arena siamo pronti alle barricate, qui Carmagnani e Superba non possono e non devono insediarsi. Assieme alla Valpolcevera con Federico Romeo, il Municipio Centro Ovest è l'unico in tutta Genova dove il centrodestra non ha vinto e non è casuale, perché i cittadini residenti in entrambe le aree sono fortemente attaccati al territorio e sono stufi delle innumerevoli servitù a cui sono stati sottoposti, il nodo ferroviario e l'installazione a Ponte Somalia dei depositi chimici a rischio di incidente rilevante sono solo le ultime due".

- Marco Bucci comunque ha vinto in sette su nove Municipi e pur essendo stato sconfitto nel Municipio Centro Ovest, ha ottenuto molti voti a San Pier d'Arena, quale è la sua opinione a proposito?

"Per quanto riguarda la perdita di diversi Municipi ci dobbiamo fare delle domande sia noi come Movimento 5 Stelle, sia gli altri gruppi politici, per capire dove abbiamo sbagliato e come e quanto si possa migliorare in futuro. I soldi ottenuti da Genova grazie ai fondi messi a disposizione dall'allora primo ministro Conte, hanno certamente aiutato e non poco Bucci che ha potuto e potrà contare su risorse mai viste prima, grazie al PNRR".

- Il NO al trasferimento dei depositi chimici è stato un punto fermo della vostra campagna elettorale e la gente di San Pier d'Arena e di San Teodoro lo ha capito e vi ha votato.

"Non parlerei di trasferimento, ma di posizionamento di depositi chimici in quanto a Ponte Somalia le aree sarebbero triplicate rispetto a quelle attuali di Multedo. San Pier d'Arena ha già molte servitù, non ne vogliamo altre! Abbiamo presentato ricorso al Tar, sappiamo che il Consiglio di Stato ha chiesto diversi controlli, noi restiamo in guardia. I residenti sono dalla nostra parte e lo hanno più volte dimostrato. Sul posizionamento dei depositi chimici siamo sempre stati molto chiari e a differenza di altri, non abbiamo mai chinato la testa e continueremo a lottare".

- Presidente Colnaghi, lei ha sempre protestato ad alta voce contro le at-

tuali servitù che penalizzano San Pier d'Arena, a quali altre servitù si riferisce per il prossimo futuro?

"Ad esempio, mi riferisco al problema del nodo ferroviario, alla linea Campasso-Santa Limbania, all'ultimo miglio che la collegherà con il Porto di Genova e su cui viaggeranno treni merci a qualsiasi ora del giorno e della notte e che potrebbero portare anche merci pericolose. Questo è sicuramente il primo punto a cui ci opponiamo, impensabile far passare merci pericolose sotto l'ospedale di Villa Scassi, sotto il parco, vicino alle case, alle scuole, chiediamo inoltre la copertura della zona di via Ardoino, il rumore in quella zona sarebbe impossibile. Sempre riguardo al nodo ferroviario c'è da occuparsi di tutta la zona del Campasso, delle dune di smarino che devono ancora essere spostate. Altre servitù sono Lungomare Canepa, un'autostrada a sei corsie sotto le case o i tir che viaggiano per il quartiere, senza contare l'inquinamento delle navi ferme in porto, paghiamo un prezzo enorme alla città e al porto, è arrivato il momento che si pensi anche alla vivibilità del nostro territorio".

- A proposito della collocazione dei depositi chimici, il sindaco Bucci non è però dello stesso parere e ha più volte indicato Ponte Somalia come la best option e quindi la soluzione definitiva per ospitare le due aziende petrolchimiche e ha persino indicato la data del 1 gennaio 2023, come inizio dei lavori propedeutici al maxi insediamento.

"Restiamo convinti che il progetto del Sindaco, nonché commissario, sia estremamente pericoloso per chi abita a San Pier d'Arena, con 74 serbatoi alti 12 metri, 400 mila tonnellate annue di materiali movimentati, 30 tir al giorno, un insediamento a rischio di incidente rilevante, che verrebbe posizionato a pochi passi da abitazioni, scuole e negozi. Noi questa cosa non la possiamo accettare e non la accetteremo mai".

- Da domani, oltre al problema dei depositi chimici, quali sono i temi a cui darete immediata continuità, compresi quelli che sono emersi parlando con la gente durante la campagna elettorale?

"Sicuramente i temi che ho visto che stanno più a cuore ai cittadini perché li vivono quotidianamente e lo capisco benissimo, sono i temi concreti di tutti i giorni ovvero la gestione dei rifiuti, l'abbandono di ingombranti per le strade, la pulizia, il decoro, il problema dell'abuso d'alcol lungo le strade e la sicurezza delle persone e quindi su questi problemi sarà necessario lavorare molto e bisognerà farlo proprio in concerto con il Comune di Genova. Purtroppo, con l'arrivo dell'estate vediamo sempre più gruppi di persone bere per strada in modo incontrollato e non vediamo un presidio del territorio e nessuna applicazione dell'ordinanza anti alcool. Aspetto con trepidazione l'insediamento della nuova giunta comunale per pretendere interventi in questo senso, bisogna che l'assessore alla sicurezza, chiunque esso sia, venga immediatamente da queste parti a farsi un giro, vedremo se le promesse fatte in campagna elettorale dal centro destra anche in ambito sicurezza avranno un riscontro sul territorio".

Gino Dellachà

(segue a pag. 4)

### Ristorante La Botte

Piazza Modena 6 r  
Genova  
tel. 010 403 1897



GUESS



NICOLE

Via Sestri, 86 r  
Via Cantore, 116 r.  
Corso B. Aires, 89 r.  
Piazza Petrella, 22 r.  
Piazza Livraghi, 2 r

Tel. 010.653.16.26  
Tel. 010.46.51.83  
Tel. 010.31.15.67  
Tel. 010.644.23.56  
Tel. 010.745.35.02



di Todarello Raffaele  
AUTOFFICINA - MECCANICA  
ELETTRAUTO AUTO E MOTO - SOCCORSO STRADALE  
RICARICA CONDIZIONATORE - SOSTITUZIONE GOMME

Via Rolla, 22 r. - 16152 Genova  
Tel. 010.653.33.85 - Cell. 347 787.49.34  
E-mail: raffa.todarello@gmail.com



(segue da pag. 3)

## Michele Colnaghi continua a guidare il Municipio Centro Ovest

Cosa avrebbe chiesto a Ariel Dello Strologo se fosse stato eletto sindaco di Genova?

"Se avessimo vinto avrei proposto al nuovo Sindaco di garantire ad ogni Municipio una squadra di Aster attrezzata e dedicata per sistemare le infinite piccole problematiche del territorio, subito dopo avrei chiesto di affrontare la riforma dei Municipi nel senso di ripristinare alcune delle regole che sono state cancellate da questo Sindaco che, a mio avviso, intende chiudere i Municipi, contatto essenziale con i territori per accentrare tutto a Tursi. I Municipi hanno subito il taglio del personale e delle risorse e questo ci mette in fortissima difficoltà. All'interno del mio Municipio, quattro persone entro fine settembre andranno in pensione e non abbiamo una sola persona in affiancamento, ragion per cui il Municipio che già è in affanno si troverà nella condizione di non poter dare risposte e servizi adeguati alle richieste dei cittadini".

Un'ultima riflessione?

"Credo che dobbiamo rimboccarci tutti le maniche per migliorare casa nostra, siamo una grande comunità e sono certo ce la faremo, i progetti che ho portato a Tursi e che sono riuscito a far inserire nel PNRR, se verranno realizzati, porteranno un miglioramento deciso del territorio, sono in cantiere il rifacimento di via San Pier d'Arena, delle vie trasversali verso via Cantore, la riapertura di salita Millelire che in questi giorni sta subendo un primo intervento, il rifacimento di salita Belvedere, il restauro del resto della Fortezza, dei magazzini del Sale, il restauro di tutta Villa Scassi, l'acquisto di Villa Centurione Carpaneto con gli affreschi dello Strozzi e tanto altro. Venerdì primo luglio è stata inoltre presentata al Centro Civico la copertura di Lungomare Canepa, un progetto che ho seguito con l'assessorato in queste settimane, sicuramente io avrei puntato prima di tutto sulla diminuzione delle corsie, ho anche chiesto un accesso a San Pier d'Arena per chi viene da Ponente, vedremo cosa ne è uscito nella versione definitiva e se mi hanno ascoltato allontanando la galleria dalle case".

"Lasciatemi concludere ricordando che nonostante spesso ci dipingano come un luogo difficile e insicuro, noi viviamo in un posto che non ha nulla da invidiare a nessun altro quartiere, sicuramente c'è bisogno di una risistemata, di riorganizzarsi e curare meglio tutto ciò che di bello abbiamo e che forse ci siamo un po' dimenticati, non ho alcuna intenzione di negare i problemi che ci sono, ma per quanto mi riguarda ce la metterò tutta e sono sicuro che con il sostegno e l'aiuto di chi ha creduto in questo percorso, potremo rendere nuovamente il nostro territorio un posto bellissimo dove vivere".

G.D.

## Dopo le elezioni del 12 maggio

# Marco Bucci ancora Sindaco di Genova

Con 112.415 voti (55,5%), Marco Bucci si è riconfermato sindaco di Genova. Il sindaco uscente, candidato del Centrodestra, avendo ottenuto la maggioranza assoluta dei voti validi (almeno il 50% più uno) è passato al primo turno senza andare al ballottaggio e ha superato il candidato del Centrosinistra e del M5S, Ariel Dello Strologo, che ha ottenuto 76.936 preferenze (38,0%). La prima risposta arrivata dalle urne, peraltro largamente prevista da tutti i sondaggi, ha riguardato l'affluenza, che per Genova è stata pari al 44,2%, decisamente inferiore alle amministrative del 2017, il che dimostra come l'astensionismo sia ormai la ricorrente costante negativa che caratterizza il nostro sistema di voto.

In Consiglio Comunale, la prima lista è stata quella del Partito Democratico Articolo Uno Psi con il 21,1% dei voti seguita da Vince Genova Bucci Sindaco (19,2%), da Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci Sindaco (9,4%) e da Liguria al Centro Toti per Bucci (9,2%).

Concluso il lungo spoglio, con tanto di verifica delle schede elettorali e la conta delle preferenze, il nuovo Consiglio comunale sarà costituito da 24 seggi per la maggioranza e da 16 seggi per l'opposizione. Partendo dalla maggioranza, la lista civica Vince Genova ottiene 9 consiglieri e precisamente: Pietro Piciocchi, Matteo Campora, Paolo Gozzi, Mauro Avenente, Davide Falteri, Arianna Viscogliosi, Carmelo Cassibba, Lorenza Rosso ed Elena Manara. Con le probabili conferme in giunta di Piciocchi e di Campora, si aprono due possibilità per Angiolo Veroli e Tiziana Notarnicola. A Fratelli d'Italia: vanno 4 seggi per i consiglieri Sergio Gambino, Alessandra Bianchi, Valeriano Vacalebre e Francesco De Benedictis. Si aggiudica 4 posti in Consiglio anche la Lista Liguria al Centro-Toti per Bucci ed entrano Nicholas Gandolfo, Francesco Maresca, Federica Cavalleri e Marta Brusoni. Alla Lega vanno 3 seggi: Paola Bordilli, Francesca Corso e Alessio Bevilacqua. I 2 seggi per Genova Domani sono di Lorenzo Pasi e di Federico Barbieri. Forza Italia avrà due seggi: Mario Mascia e Paolo Aimè. Per quello che riguarda invece l'opposizione il Pd conquista 9 seggi: Cristina Lodi, Simone D'Angelo, Rita Bruzzone, Claudio Villa, Alberto Pandolfo, Davide Patrone, Monica Russo, Donatella Alfonso e Si Mohamed Kaabour. A Genova Civica vanno 2 seggi: Maria José Brucoleri, e Stefano Pietro Amore. Due seggi anche per Europa Verde-Sansa-Linea Condivisa: Filippo Bruzzone e Francesca Ghio. Il Movimento 5 Stelle sarà rappresentato da Luca Pirondini. Entrano in Consiglio anche due dei sei candidati sindaco: Ariel Dello Strologo e Mattia Crucio.

## Il pensiero di Gianfranco Angusti

# Giù le mani dalla legge di riforma del Porto di Genova



A proposito dell'allarme che ha recentemente lanciato riguardante la legge 84/94 di riforma del Porto di Genova, abbiamo intervistato Gianfranco Angusti, presidente di Officine Sampierdarenesi e storico leader della Filt-Cgil, una vita spesa a difendere il lavoro nei porti italiani da Genova a Gioia Tauro.

Così come si autodefinisce, la legge 84/94 disciplina l'ordinamento e le attività portuali per adeguarli agli obiettivi del piano generale dei trasporti, dettando contestualmente i principi direttivi in ordine all'aggiornamento e alla definizione degli strumenti attuativi del piano stesso, nonché all'adozione e modifica dei piani regionali dei trasporti. La presente legge disciplina, altresì, i compiti e le funzioni della Autorità di Sistema Portuale, dell'Autorità Marittima e degli uffici territoriali portuali.

- Gianfranco Angusti, lei è giustamente considerato uno dei maggiori esperti di problemi portuali e di organizzazione del lavoro e in una sua recente intervista rilasciata a La Repubblica ha parlato di un tentativo in atto di cancellare la legge di riforma del Porto di Genova, vuole dirci cosa sta succedendo?

"Sono pronto a battermi con tutte le mie forze per fermare questo tentativo di smantellare la legge di riforma portuale e di dare vita alle trattative dirette fra privati e all'annullamento dell'attuale sistema portuale realizzato dopo tante lotte e duri confronti che i lavoratori, nel passato, hanno affrontato e vinto".

Di fronte a un testo di pochi articoli che distruggono l'attuale organizzazione del lavoro nel Porto di Genova, così come definita dalla legge 84 del 1994, Gianfranco Angusti alza la voce e, tornando con la memoria ai tempi di Paride Batini, ricorda come: "Per ottenere l'attuale organizzazione portuale, Batini portò avanti, da console della Compagnia Unica, una battaglia partita dal Porto di Genova e poi estesa a livello nazionale contro i decreti di Giovanni Prandini ministro della Marina Mercantile", per così proseguire: "Chiamo i genovesi a raccolta perché dobbiamo assolutamente fermare questa operazione che potrebbe modificare la trentennale struttura che governa la portualità italiana e se necessario scenderò in campo e andrò a portare la mia protesta anche davanti ai varchi portuali per fermare questo progetto che, in un silenzio assordante, punta non solo ad annullare la legge di riforma portuale, ma anche a trovare una sponda dentro al Disegno di Legge Concorrenza. E chiamo a raccolta anche tutti i parla-

rebbe l'impianto che fino ad oggi ha retto l'organizzazione della portualità italiana. La legge 84/94 infatti aveva istituito la figura del terminal operator, il terminalista titolare di tutti i fattori della produzione che poteva rivolgersi per i picchi di traffico alle compagnie portuali".

"Ma non è tutto, perché il testo apre anche alla riserva di spazi operativi da parte di imprese non concessionarie" continua Angusti "e se così fosse si andrebbe ad aprire uno scenario completamente nuovo con autorizzazioni fino ad oggi vietate per legge".

"E, infine, nelle righe conclusive del documento" spiega infine Angusti "si trova un argomento che a Genova sta ormai facendo discutere da tempo e cioè la destinazione dei depositi chimici. Oggi, infatti Superba e Carmagnani che sviluppano questo traffico, operano nel Porto di Multedo in ambito comunale. Secondo gli accordi, la nuova area deve essere individuata negli spazi portuali e, come è noto, la scelta è caduta appunto su Ponte Somalia, area in concessione al terminal San Giorgio. Il board dell'Authority, in cui è presente anche il Comune di Genova, ha già dato via libera al trasferimento, ma al momento si è ancora in attesa del pronunciamento del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e, nel frattempo, ecco che il testo è stato inserito nel Disegno di Legge Concorrenza" per concludere che: "Le disposizioni del nuovo articolo si applicano anche ai depositi chimici e agli impianti di prodotti petroliferi e chimici allo stato liquido in ambito portuale".

Gino Dellachà

## Tutti i nomi degli eletti consiglieri municipali

La riforma riguardante il sistema elettorale dei Municipi che il Consiglio comunale ha approvato a maggioranza assoluta il 29 giugno 2021, prevede l'elezione diretta del Presidente del Municipio in un unico turno senza il ballottaggio. Nei nove Municipi si riscontra una maggioranza di centro destra, con sette Presidenti circoscrizionali assegnati, contro i tre ottenuti nella precedente amministrazione; al centro sinistra rimangono la Val Polcevera e il Municipio Centro Ovest Centro Ovest, dove viene riconfermato Presidente Michele Colnaghi, che ha totalizzato 9.014 voti, pari al 46,9%. L'avversario, sostenuto dal centro destra, Fabrizio Radi, ha raccolto 8.704 preferenze, raggiungendo il 45,3%. La percentuale dei votanti per il Consiglio del Municipio II Centro Ovest, è stata pari al 43,2%. Come per il Comune anche per il Municipio l'affluenza è stata inferiore alle precedenti elezioni amministrative del 2017.

Nel Consiglio del Municipio II Centro Ovest, la prima lista è stata quella del Partito Democratico Articolo Uno Psi con il 24,4% dei voti seguita da Vince Genova Bucci Sindaco (16,9%) da Fratelli d'Italia Giorgia Meloni per Bucci Sindaco (9,3%) e da Lega Liguria Bucci Sindaco (7,9%).

Di seguito potete leggere i nomi dei componenti del nuovo Consiglio Municipale:

- Fabrizio Radi, eletto di diritto perché candidato presidente del centrodestra.
- Movimento 5 Stelle (2): Simonetta Mazzi, Massimo Puppo.
- Partito Democratico-Articolo 1-Psi (8): Stefania Mazzucchelli, Domenico Minniti, Sergio Ghirardi, Amedeo Lucia, Martina Cardamone, Manuel Eduardo Aragundi Piedra, Davide Bortolo, Domenico Morabito.
- Genova Civica (2): Anita Milea, Maurizio Gambari.
- Sinistra Italiana (1): Mariano Passeri.
- Europa Verde Sansa Linea Condivisa (1): Caterina Iacopi.
- Fratelli d'Italia (2): Bogdan Sebastian Badiu, Loredana Mariotti.
- Vince Genova (4): Gianluca Rondoni, Fabio Formichella, Nicola Suriano, Bruna Crepaldi.
- Lega (2): Andrea Ferrari, Serena Giuseppina Russo.
- Liguria al Centro Toti (1): Lucia Gaglianese.



Il referendum abrogativo sulla giustizia

## Inutile vittoria dei sì senza il raggiungimento del quorum

Come era prevedibile i cinque quesiti referendari sulla giustizia, per cui si è votato domenica 12 giugno, non hanno raggiunto il quorum e quindi sono stati bocciati. La consultazione promossa da Lega e Radicali sarebbe stata valida solo se ai seggi elettorali si fosse presentata almeno la metà più uno degli aventi diritto al voto (quorum necessario per il referendum). Il

numero dei cittadini andati alle urne il 12 giugno è stato probabilmente il più basso di sempre per un referendum abrogativo e ha fatto registrare un'affluenza che si è fermata poco sopra al 20%. In Italia negli ultimi vent'anni, la partecipazione e l'interesse generale degli italiani ai referendum abrogativi sono andati sempre più diminuendo e la bassa affluenza ai referendum sulla

giustizia forse si spiega anche col fatto che i temi su cui gli elettori italiani dovevano esprimersi, erano molto specialistici e quindi di scarso interesse per la maggior parte dei votanti. Gli italiani erano chiamati ad esprimersi su cinque quesiti referendari, ammessi dalla Corte Costituzionale sul tema della giustizia e di seguito riportati con i risultati a livello nazionale e riguardavano: Abolizione della legge Severino (SI 54 %); Limitazione delle misure cautelari (SI 56%); Separazione delle funzioni giudicante e requirente dei magistrati (SI 74%); Membri laici nel consiglio direttivo della Corte di Cassazione (SI 72%); Elezione componenti togati Csm (SI 73%).

A Genova, finito l'election day, con la chiusura dei seggi alle ore 23, è stata data la precedenza allo scrutinio delle schede del referendum, gli aventi diritto al voto sono stati 441.488 e per i cinque quesiti referendari i votanti sono stati mediamente circa il 38% e quindi ampiamente sotto il quorum. Per quanto riguarda il primo quesito, il NO è stato scelto dal 58% dei votanti, mentre le schede bianche o nulle sono state 13.503. Anche il secondo quesito ha visto la prevalenza del NO con il 56 % dei voti e le schede bianche o nulle sono state 15.628. Quanto al terzo referendum il SI ha ottenuto il 62% dei voti con 15.774 schede bianche o nulle e così è stato per il quarto quesito con il 60% di SI e 18.351 schede bianche o nulle e per l'ultimo e quinto referendum, con il 60 % di SI e 17.012 schede bianche o nulle.

Gi. Dell.

### La nuova Giunta municipale



Il 6 luglio scorso il presidente del Municipio Centro Ovest Michele Colnaghi ha presentato la nuova Giunta confermando i suoi incarichi istituzionali che sono: affari istituzionali e generali, verifica e controllo attuazione decentramento, innovazioni tecnologiche e videosorveglianza, processi partecipativi, trasparenza, protezione civile e progetti PNNR. Il vicepresidente sarà Stefania Mazzucchelli che, come assessore, si occuperà di scuola, servizi alla persona, servizi civici, bilancio, città accessibile, pari opportunità e politiche femminili, avanzamento progetti bando periferie, gestione del verde e orti urbani. Anche Luciano Cavazzon sarà ancora assessore con incarichi riguardanti l'assetto del territorio, l'urbanistica, i lavori pubblici, il recupero delle aree dismesse, gli interventi manutentivi, la viabilità su base locale, la legalità e la sicurezza. Nuovo assessore alla cultura sarà Marta Maria Pastanella incaricata alla promozione delle manifestazioni municipali, alle attività del Centro Civico Buranello, alla gestione del patrimonio ad uso sociale e associativo.

Stefano D'Oria

*Parti*  
di Marastoni Serenella

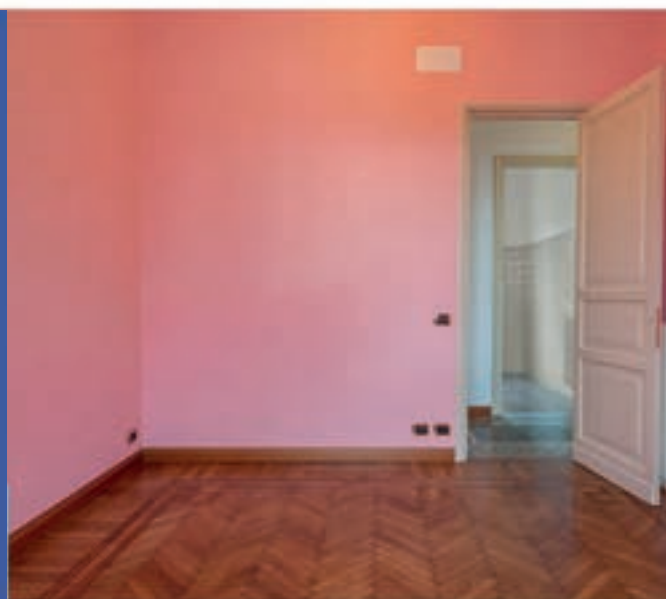
Via G. Buranello, 153 r.  
Genova Sampierdarena  
tel. 010.6454294



*Che tu stia preparando la valigia per le vacanze o che l'intenzione sia di vivere a pieno l'estate in città fra un salto in spiaggia, un aperitivo, una cena o una passeggiata, ma anche se trascorri le giornate al lavoro, passa a trovarci! I saldi sono iniziati ma la bella stagione è ancora lunga. Goditi la bellezza di un capo di qualità, goditi la vita! Intimo, abbigliamento, accessori. Tutto per tutti, uomo e donna!*



**Nuova Euro Edil S.r.l.**  
Impresa edile



### I nostri servizi

- Ristrutturazioni di interni
- Ristrutturazioni di esterni
- Opere condominiali
- Impianti
- Progettazione
- Sopralluoghi e preventivi gratuiti
- Pulizia e sanificazione ambienti

### Passione e competenza da oltre 30 anni

Siamo un'impresa edile genovese specializzata in ristrutturazioni di interni, esterni e rifacimento di coperture. La costante ricerca di prodotti di qualità, di materiali innovativi e l'utilizzo di manodopera altamente qualificata ci permette di restare sempre al passo con i tempi e di soddisfare le esigenze dei nostri clienti.



+39 335 610 0030 Fiorentino Salvatore  
+39 340 055 1522 Geom. Fiorentino Luca

info@nuovaeuroedilsrl.it  
www.nuovaeuroedilsrl.it

Via Nicolò Daste 10 R - 16149 Genova  
P. Iva 02231990991





**CIRCOLO  
CULTURALE  
"AUSER MARTINETTI"**  
Centro Civico "Buranello" - Via Daste 8  
e-mail: ausermartinetti@libero.it  
www.ausermartinetti.it



Carissimi amici del Circolo Culturale Auser Martinetti anche quest'anno siamo alla fine della nostra stagione che dobbiamo dire è stata molto soddisfacente e ricca di eventi importanti che hanno visto una numerosa partecipazione di soci.

Come presidente desidero ringraziare tutti i volontari attivi che ogni giorno con attività diverse fanno "vivere" il nostro circolo. Grazie a Francesco Arnaldo, Teresa Ghio, Norma Morasso, Fulvia Remaggi, Bruno Carrea, Franca Bordo, Maria Pia Di Cara, Silvana Corica, Fiorella D'Anna, Piero Faetti, Rosaria Mammato, Franco Santelia, Nuccio Schenone, Piernario Bruni e Cinzia Quarenghi per il loro grande impegno. Grazie anche a tutti i relatori delle conferenze culturali che ogni settimana ci regalano un po' del loro "sapere" e mi fa piacere ricordare Massimo Bisca, Rossana e Mirco Oriati, Tino Calvi, Orazio Messina, Rita Cabiati, Pietro Pero, Fiorella D'Anna, Luigi Dellachà e la sua bella famiglia. Un grande grazie anche al professor Antonio Guerci che anche quest'anno ci ha regalato una meravigliosa conferenza. Nei mesi di luglio e agosto saremo chiusi per dare modo ai nostri volontari di prendere una piccola pausa ed essere pronti a ripartire a settembre.

A ottobre riprenderemo la ginnastica dolce, i percorsi formativi e i vari laboratori. Chi fosse interessato all'informatica e all'attività motoria è pregato di contattarci al più presto telefonando al 3496277017 perché abbiamo già parecchie richieste e stiamo formando i vari gruppi.

Ringraziamo ancora chi ha avuto fiducia in noi e ha partecipato attivamente e con entusiasmo alla nostra "vita sociale".

Buona estate a tutti e arrivederci a settembre!

Marina D'Oria

**"Sei certo di conoscere BENE San Pier d'Arena"**

## ***I Cercamemoria e Coop Liguria preparano il programma 2022/23***

La stagione 2021/2022 del programma "Sei certo di conoscere BENE San Pier d'Arena" si è conclusa a maggio scorso con il grande successo dell'incontro dedicato alle trattorie, i circoli, i ritrovi del passato. Seguendo la pista tracciata della pubblicazione S.E.S. su questo argomento, scritta da Fulvio Majocco, ristampata e donata da Coop ai presenti, si è svolto l'evento presso l'auditorium del Centro Civico Buranello durante il quale sono state proiettate e commentate numerose foto storiche, tracciando successivamente un ponte ideale tra quel passato davvero denso di spunti interessantissimi ed il presente della ristorazione nella nostra "piccola città".

Il noto giornalista Marco Benvenuto ha intervistato alcuni dei ristoratori attualmente in attività chiedendo loro di illustrare i principali piatti del loro assortimento e il folto pubblico presente ha mostrato di gradire molto questo "ponte" tra il passato e presente. Non poteva mancare la parte musicale, perciò dopo alcune canzoni dialettali inserite nella presentazione è toccato agli amici del Circolo Mandolinistico Risveglio che hanno eseguito alcuni brani tra i migliori del loro repertorio suscitando un forte entusiasmo nei presenti invitati infine a concludere con il canto corale dell'inno genovese: "Ma se ghe penso".

A detta dei presenti davvero una bella serata, che i promotori Cercamemoria e Coop Liguria contano di riproporre nel prossimo futuro.



Sono in corso i preparativi per la nuova stagione, che prenderà avvio a settembre 2022 con la presentazione dei vari eventi e si concluderà a maggio 2023. Diverse le novità che verranno proposte, ed alcune riconferme di argomenti basilari della storia del Centro Ovest, cioè San Pier d'Arena e San Teodoro. Non possiamo anticiparvi alcunché al momento; vi diciamo solamente che l'interesse suscitato nella scorsa stagione è stato un fortissimo sprone a proseguire in questa avventura meravigliosa. Oltre ad escursioni, incontri nel Centro Civico ed altri momenti, proseguirà l'attività editoriale per fornire ai partecipanti ai vari eventi materiale cartaceo utile per illustrare il lavoro svolto dai Cercamemoria nel passato, nonché altri sussidi. Coop Liguria ha dimostrato e conferma di

credere in questo progetto "sei certo di conoscere BENE San Pier d'Arena?" inserendolo nel proprio programma "Memoria in movimento" essendo da decenni presente capillarmente nel territorio Ligure con moltissime iniziative divulgative e sociali. L'obiettivo comune tra le due organizzazioni è semplice ed ambizioso allo stesso tempo: contribuire alla riscoperta ed alla valorizzazione dell'immensa ricchezza che esiste qui da noi. Tutto questo ha un valore umano, paesaggistico e turistico che sarebbe un vero peccato lasciar andare perduto. Seguite dunque i futuri comunicati tramite il Gazzettino Sampierdarenese, per conoscere date ed argomenti delle nuove iniziative.

Pietro Pero

**la generale**  
pompe funebri spa

**Prima Impresa a livello nazionale**



**010.41.42.41**



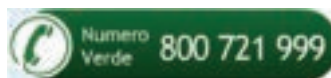
**servizio continuato notturno e festivo**

**Agenzia:**

**Corso Magellano, 52 r.**

**tel. 010.64.69.413**

**(di fronte Ospedale Villa Scassi)**



Via Carpaneto, 13 r - Genova



**Agenzia:**

**Via San Pier d'Arena, 197 r.**

**tel. 010.64.51.789**

[www.lageneralepompefunebri.com](http://www.lageneralepompefunebri.com) - [info@lageneralepompefunebri.com](mailto:info@lageneralepompefunebri.com)



Presentato lo scorso primo luglio al Centro Civico

## Il progetto per la copertura di Lungomare Canepa



Lo scorso primo luglio, nonostante le temperature bollenti di un venerdì estivo, l'auditorium del Centro Civico Buranello era affollatissimo. Alle 18 era previsto l'incontro di presentazione del progetto di copertura di via Lungomare Canepa, intervento richiesto con forza soprattutto dai residenti che abitano nei palazzi che si affacciano sulla superstrada. Gli stessi abitanti nell'autunno scorso avevano presentato al Sindaco un loro progetto, un lavoro a cui avevano partecipato professionisti che hanno offerto gratuitamente la loro collaborazione. Al tavolo erano presenti l'assessore e vicesindaco Pietro Piciocchi e gli ingegneri di Sviluppo Genova che hanno curato il progetto. Il presidente del Municipio Centro-Ovest Michele Colnaghi, fresco di riconferma, ha introdotto la presentazione, lasciando poi la parola, prima ai relatori, poi al pubblico per interventi e domande. Un lavoro che costerà nelle previsioni circa quaranta milioni di euro e che rientrerebbe nei Piani Urbani Integrati, cioè quelle opere che si prefiggono l'obiettivo di riqualificare le infrastrutture della logistica trasformando i territori più vulnerabili in realtà sostenibili. In pratica, si cerca di conciliare le necessarie servitù con la qualità di vita dei cittadini. I tempi sono peraltro molto stretti, perché il cantiere deve chiudere entro il 2025. Non ci sarà tempo per progetti partecipati, si deve entrare in gara entro il 2022 - queste le parole dell'assessore. La copertura dovrà poi "dialogare" con la nuova viabilità del nodo di San Benigno e il tunnel subportuale a cui pensano da tempo a Tursi, oltre che con l'eventuale futuro Parco della Lanterna. Ma cosa si può capire finora dal progetto? L'ingegner Cella di Sviluppo Genova ha svelato qualcosa. La copertura deve essere fonoassorbente e non impattante verso le case. Essa offre uno spazio di ventitremila metri quadrati pronti a ospitare verde, impianti sportivi (sulla cui gestione ci sono punti interrogativi), locali di ristoro, piste ciclabili, percorsi vita, aree di passeggio ombreggiate per le persone più anziane. Tra il pubblico c'è stata richiesta di orti urbani ma non v'è certezza. Il tutto tra varco Etiopia e il punto in corrispondenza dell'inizio di via San Pier d'Arena, là dove una volta c'era quella rotonda che in molti rimpiangono. Una copertura ecosostenibile, dotata di pannelli fotovoltaici che produrrebbero l'energia per l'illuminazione, e fornita anche di un sistema di recupero per raccogliere l'acqua piovana che verrebbe riutilizzata per irrigare il verde.

Sul lato delle case il progetto prevede delle vetrate per non togliere troppa luce, ma l'idea ha poco convinto. I cittadini desiderano allontanare dai loro occhi il traffico dei veicoli. Per quanto riguarda il verde si è parlato piantumazioni arbustive, di alberi, di essenze, di aree verdi pure ed altre con attività. Per l'accessibilità sono previsti ascensori e speriamo che almeno questi non facciano la fine del servizio via Cantore-Scassi. Ci saranno scale e rampe pedonali per favorire il passaggio di eventuali mezzi di soccorso. Il pubblico presente ha poi sollevato diversi interrogativi. Il più ricorrente riguarda la cura e la manutenzione del nuovo parco lineare, giacché purtroppo a volte anche le piccole aiuole sembrano essere trascurate. Anche sulla sicurezza sociale ci sono stati interventi. L'Assessore ha specificato che lo spazio dovrà essere vissuto e frequentato dai cittadini e con tutte le attività ben gestite il rischio che diventi terra di nessuno è ridotto al minimo. Altri interventi hanno riguardato la viabilità. C'è grande richiesta di aumentare le vie di accesso a San Pier d'Arena. Ora, per chi arriva dalla Guido Rossa, l'unica soluzione è percorrere tutta la via Lungomare Canepa per poi uscire sulla rotonda di San Benigno oppure tornare indietro e svoltare da piazza dei Minolli. Per questo molti hanno invocato la rotonda all'altezza di via Pacinotti. Ma pare che per questa modifica sia necessario ricorrere ad un declassamento della superstrada. Altra perplessità sollevata la gestione della viabilità durante le fasi di cantiere. L'intenzione è di lasciare sempre due corsie per direzione. Qualcuno poi si interroga sull'effettiva necessità di mantenere la terza corsia dato che ormai, con il ponte San Giorgio, la strada non viene più usata come bretella autostradale. Ma anche lì c'è un vincolo governativo sull'eventuale riduzione a due corsie. Da più parti è giunto l'invito a pensare che la copertura, pur mantenendo lo scopo di mitigare smog e rumore, dovrebbe anche inserirsi in maniera armoniosa, portando quella bellezza che va a braccetto con il decoro. Ora i tempi sono stretti, il progetto deve essere definito in meno di due mesi. Il Presidente del Municipio ha concluso dicendo che si farà tesoro dei suggerimenti per portare avanti un progetto il più vicino possibile alle esigenze dei cittadini. L'assessore Piciocchi è uscito soddisfatto dall'incontro, promettendo che farà tesoro di quanto ascoltato dai cittadini.

Marilena Vanni

**PASTICCERIA  
GELATERIA  
CAFFETTERIA**

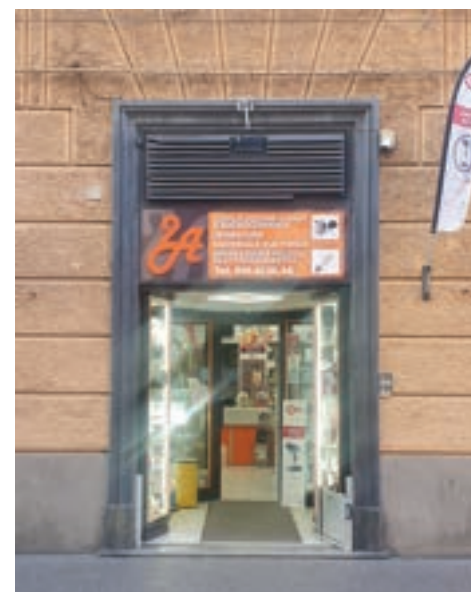
HQ ECCELLENZA GENOVESE HQ

la caffetteria che non c'era

via Cantore 113 -115 R



Via Carlo Rolando 25 A/r  
Sampierdarena  
tel. 010 411546



**Anche in questa estate torrida 2A è sempre al vostro servizio.**

**Ci riposiamo solo dal 14 al 18 agosto.**

**Duplicazioni chiavi auto e moto codificate e radiocomandi.**

**Duplicazioni chiavi di tutti i tipi.**

**Accessori per la casa, assistenza e vendita piccoli elettrodomestici.**

**Elettricità.**

**Cortesìa e competenza da noi non vanno in vacanza!**

## Lions Club Genova Sampierdarena



"Prendere attivo interesse al bene civico culturale, sociale e morale della comunità". I Lions sono attenti alla salvaguardia dei fondamentali valori umani, nell'operare a favore della società, nell'aiuto ai più deboli ed ai meno fortunati. Anno di Fondazione 1974 presso il Circolo Unione 1860 di Genova Sampierdarena.

e-mail: lionsclub.gesampierdarena@gmail.com



## GRUPPO PITTALUGA SERVIZIO TRASPORTI CONTAINER

**Gruppo Pittaluga Spa**  
Sede legale, amministrativa ed operativa:  
Zona San Benigno  
Via de Marini, 60/11 - 16149 Genova  
Tel. 010 275071  
Fax 010 2750748 - 010 2750749  
E-mail: operativo@gruppopittaluga.it



**Con i migliori auguri di Buone vacanze**





Tutte e strasse van a Vòtri

## Sò-u dimmo in zeneize!



Ebe Buono Raffo

O l'é 'n vègio proverbio ch'o s'adeuvia ancon òua e ch'o vègne da-a distante, quande l'é incominsòu 'n'ativitàe ch'a l'à portòu a Zena travaggio e richèssa. Semmo a l'inprincipio do secolo XV, do 1406, quande 'n òmmo ch'o se ciamaava Grazioso Damiani, chisà comme mai o parte da-o sò pàize, Fabriano inte Marche, e o l'ariva a Zena, ansi a San Pè d'Ænn-a. Pòi o se trasferisce inte 'n paizetto ciamòu Vòtri, perché

o savéiva che o teritòio do ponente o l'é ricco de corsi d'ægoa che son preciòzi pe 'n'ativitàe comme quella ch'o voéiva inbastí e che za se faxéiva a-o sò pàize. Ve díxe ninte o nomme do sò pàize? Se séi vègi comme mi ve ricordiéi quelli quaderni, a righe ò a quadretti, co-a covertinn-a négra, i bòrdi rosci, o papè spesso ch'o fàva sciugà mégio l'inciòstro do penìn, perché e biro no l'avéivan ancon inventæ. Quelli quaderni vegniavan pròpio da Fabrian, comme i feuggi ciù fin che dèuviàvimo pe fà i disegni e che, amianòli in controlùxe, comme pe 'na magìa rivelavan a filigrann-a co-o stémma.

O nòstro sciò Damiani o travaggia da 'na lùxe a l'âtra e o scistema 'na cartèa dòppo l'âtra inte valàdde di torenti Leira e Cerusa. A matèia prima pe fà o papè son e strasse, cosci o domanda a-o Conséggio di Ançién de Zena l'esclusiva de armeno çinqu'anni pò-u recùpero di cordàmmi de càneva, che faxéivan parte de strasse perché, 'na vòtta rotte, no servivan ciù a ninte. Into gío de quarche dèxénn-a

d'anni a pròduçion do papè a Vòtri a s'asoméggia senpre meno a 'n artigiano medievale, a diventa 'n'industria, a crèa grendi impianti con tanti òperai e o materiale o l'ariva a valanghe: de chi nasce o proverbio che "tutte e strasse van a Vòtri", che veu dí che i meschinetti fan tutti a mæxima fin. I cartæ pròsperan, tanto che decidan de rionise inte 'na corporaçion, cosci méttan a sede da-arente a Banchi e a-a dugann-a, pe avéi contatto diretto co-i mercanti. O papè de Vòtri o l'èa tanto aprèxòu che scinn-a o Parlamento de Londra o l'aveiva stablifo che i documenti da conservà inti archivi dovèssan èse fæti solo in sciò papè de Zena. Perché o l'èa fæto co-e strasse de lin e càneva, quindi particolarmente rexistente a l'uzù, difiçilmente atacabile da-e càmoë, preciòzo pe-e cançelerie de càze reali. Pe evità a concorènsa, i Dùxi emanàvan de lezze che proibìvan de impiantà de cartèe feua do dominio zeneize, no l'èa amissa l'emigraçion di artigén specializæ e pe èse ciù segùti no se poéiva vende machinàri e atesatùta pe-a produçion do papè. Do 1512 o Capitanato de Vòtri o fa arestà doì òperai de 'na cartèa che stavan pe partí pi-à Calabria, dove voéivan avià a mæxima ativitàe.

Pe tutto o Çinqueçento o papè che se consumava in Ouròpa o l'èa italian e a zòna do Leira a l'èa diventà famoza. O Seiçento e o Setteçento son stæti i sécoli d'òo pe-e fàbriche, quande tra Vòtri e Vâze se ne contava ciù de 150 e l'é stæto necesàio emanà 'na lezze pe regolamentà a produçion. S'atreuva 'n documento do 1675, 'n acòrdio tra i propietài de cartèe de Vòtri, ch'o ripòrta che existeiva ben 51 impianti de produçion do papè che inti anni a vegni son ancon oumentæ.

Anche inte l'Euttoçento i ordini continoavan a arivà da tutte e parte, i òperai èan migiæa e travagiàva anche dònne e figeu.

Into Santoaño da Madòna de l'Ægoasanta, intrando a-a mancinn-a, s'atreuva l'artà di cartæ, ségno da devoçiòn e da potènsa di abitanti da zòna.

A rivoluçion industriale, e màchine a vapore, l'ægoa sostitòia da neuve fonti d'energia, son stæte 'na parte de càoze do declin de nòstre fàbriche. A celolòza òtegnù da-a scòrsa di èrboi a l'à caozòu a diminoçiòn da qualitæ do papè, cosci cian cianin e cartèe àn cominsòu a serà, tanto che do 1935 se ne contava pòco ciù che vinti, mentre ancheu son redùte a 'na dèxénn-a.

Pe fortunna-a gh'é ancon chi se piggia cura de 'na tradiçiòn secolare e de sò téniche antighe, quarchedun ch'o gestisce o "Museo della Carta" vixin a-e Terme de l'Ægoasanta, inouguròu do 1997 ma i travaggi de restaòro èan cominsòu do 1992. O l'é stæto realizòu inte 'n'antiga cartèa ch'a risale a-o 1756, arestà in ativitàe scinn-a a-o 1985. Drento gh'é espòsto vègi machinari comme, tra l'âtro, e presse pe ridùe e strasse in potiggio.

D'otobre do 2013, a l'interno do Muzeo, l'é cominsòu in corso profesionale ch'o consente de realizà manufæti de grande valore: parteciçiòn, onorificènsa, diplòmi, ògetistica artistica.

Ve conséggio de fà 'na gita scinn-a a Mè (comune di Mele) dove se peu arivà co-o treno, con l'òutobò, co-a màchina, p'amirà quarcòsa ch'o l'à avùo tanta inportansa pò-u sviluppo econòmico de 'na zòna da Repùblica de Zena.

Ebe Buono Raffo

Freido e cado

## Tanto pe mogognâ (maniman...)

M'aregòrdo che a mæ madonâ de spesso a diva: o cado e o freido i ratti no sò-u màngian. Mi, picin, chisà còse pensava a voeise dí. Cosci m'inmagnava che o cado e o freido foisan de forme de formaggio, do ciù òrdenaio, ansi cosci grammo che manco i ratti s'incalavan a mangialo. E perché cado e freido? Fòscia questa a l'ea a spiegaçiòn: ina forma a l'ea tròppo cada e l'atra tròppo freida da ese inmangiabili scinn-a pe-i ratti, che mangieivan de tutto. Con l'etæ a fòua a perde o seu mistero perché t'acapisci quæ o l'é o veo scignificato do proverbio, che pòi a l'é a còsa ciù senplice de sto mondo: che o cado e o freido tornan de longo e no gh'é verso de fermali.

E pe mi a spiegaçiòn de comme mai

d'inverno gh'é freido e d'estæ gh'é cado a l'é perché i ratti no fan o seu dovei e s'avardan de mangià o freido e o cado. Mentre sto chi o l'é quello che m'aresta de l'inmagnaçiòn de mi bagarillo, bezeugna dí che o cado de sti giorni o l'é davei tròppo da vegni sésia. L'é in dò de cheu vedde i proei pin d'erba secca e ancon de ciù vedde l'agricoltua cosci in soferensa che no poemo prevedde se da chi a 'n meize che saia da verdua da mangià. E mi, che son in mogognon, za penso: ma o governo o no l'é bon a fà ninte pe fà finì sto cado infernale? In conseggio: ch'o l'acatte di ratti boin a mangiàse o cado!

Alegrì!

O Crescentin

## Paròlle de Zèna



Gli *antipàsti*, che si sono diffusi piuttosto di recente, si chiamano così dall'italiano, Ma i primi li abbiamo sempre chiamati *menèstre* e i secondi *pitànse*; non c'è nulla da inventare per i *dòsci* (dolci), *licòri* (liquori), *tòcchi* (sughi) e *sàrse* (salse). Se abbiamo bisogno di specificare una quantità allora diciamo 'na *brancà de fónzi*, de *spinàsci*, de *pigneu*, altrimenti possiamo anche dire *in pùgno de giæe bogie*, de *faxolin*, d' *ughètta*. Se la quantità non è molta ovvero se è solo un pizzico usiamo dire 'na *spelinsigà de sà*, de *pévie*, de *còrnabùggia*; ma attenzione! Per il *tabàcco* cambiamo sostantivo e diciamo: 'na *préiza de tabàcco*. Alcuni alimenti hanno un proprio modo per indicare la quantità. Diciamo infatti 'na *bròcca de porsémou*, 'na *gànba de sélou*, 'na *ramétta de romanin*, in *spigo d'aggio*, in *gælo de çetron* ò de *limón*. La pulitura di certi ortaggi dalla pelle è detta *spelà*: abbiamo così *spelà e patátte*, e *tomâte*, e *çioule*. Per la frutta, invece, si usa il verbo *mondà* che vuol dire fare tutte le operazioni di pulitura: levare la buccia, rinuovere il torsolo (in genovese: *roziggio*) e levare le parti guaste. Infine si dice *çerne l'insalàtta* ò o *rizo* e si usa *çerne* (scegliere) perché nei tempi passati occorreva scegliere le parti buone dell'*insalàtta* e i chicchi di riso non guasti (in genovese *camoæ*) e levare le eventuali pietroline presenti assieme al riso.

Pàn e nôxe mangià da spòze, nôxe e pàn mangià da càn

Franco Bampi

## Serenâte

Co-i primmi càdi de primaveia, quande i èrboi d'amàndoe scioiscian tenpoie inta valètta d'Arbà, inti giardin seræ da vègia Zèna, in scè teràsse da-arente a-i giranni, a-e azalée e a-o baxaicò, sciorte da l'òstàia, da-e càze, da-i cafè, inte néutte de lùnn-a, i canterin, e se mésccian a-i deslògioin, a-i poèti che giandónn-an pe-i caròggi. A Zèna se cànta pe pasciòn. Se cànta ancón a serenàta inti caròggi scù, a-a lùxe parpelànte de 'na sciàmna a gazzo, inte scùe ònbre de 'n pòrtego inluminòu da-a lùxe fissa de 'n bordèllo. Chitàre e amandoin ascòpagnan a vòxe do canterin, intànto che doì da comitivà fàn a goàrdia in sciò cànto di caròggi, pi-à poia di cantonè. A serenàta a se fèrma pe 'n momènto, dòppo a s'alontànn-a, a se fèrma tórna pe ripartí, pe fermàse ancón. I canterin de serenâte no sòn mài de quèllo sestè. Sòn de àtri sestè e vègnan pe fà de vèe inprèize e de esploraçiòin; sòn comitivè de pasaggio e, s'aventùran in grùppo numeròzo, pe ògni eveniènsa. I "malémmi", in càngio, sòn do pòsto: càntan tànto pe cantà, pe sò demòda e pe sò piàxèi. Se rioniscian sòtta 'n archivòtto ò da-arente a 'n trèuggio abandonòu da-e bugàixe. Fàn in riòndo: màn in scià spàlla: mòro cóntra mòro: èuggi inti èuggi: màn in scià bòcca pe regolà e asmortà e nòtte: fèrmi, rédeni, solènni, scù in fàccia, distribuòi a segònda de vòxe, còmmè e cànne de òrgano, da-i bàssi ròchi a-i acùti da bagascétta. L'acòrdo o l'é de lóngo 'na còsa difiçile. Comènsan a nèuv'òe de séia e finiscian a dõe òe de néutte; prèuvan, prèuvan tórna, se fèrman, acènn-an a bàssa vòxe 'n'àià, pe dòppo cantàla a tutti pormoin. Ma, de spèso, quande, con pinn-a sodisfàçiòn, in scià fin o cànto o va liscio e perfètto, inte l'ònbra se sénte secca e modulà, a gnæra, scioia into finàle, da-a variaçiòn do barbacio. A "gnæra" a l'intra inte néutte zenèixi còmmè 'na nòtta do paizàggio. O l'é l'insùlto sènsa raxòn e vile do crítico cóntra o capolavòro, l'atto de l'incapàçe, l'insolènsa ascòza cóntra o creatò. A salù, còmmè 'na ciocàta de màn no atèiza, o solitàio tenò che da 'n caròggio a l'âtro o s'apasciònna inte 'na romànza d'amò. A vigila inta néutte, a "gnæra". A l'é a vòxe da çitæ ch'a pâ adormia e, in càngio, a vèggia in scè teràsse, da-i barcoìn, e a l'amia o çè e a va aprèuvo a-i sèunni da stèlla a stèlla. O canterin còlpio o sènte o desprèxo ch'o ghe càzze adòsso e o giastémma, fèua de tésta, co-a coæ de vendicàse, e o ciàmna into scùo l'insolènte co-e paròlle ciù ofènsçive, ciù sangoinòze; ma a-o meschinètto aragiòu ch'o s'invexènda ghe rispònde sòlo e déboli lùxe, e ònbre mòbili e i rumoì do caròggio.

Pigiòu da Orlando Grosso, "Sciroccate", Gazzetta di Genova, 31 luglio 1920. Tradutò: Enrico "Rico" Carlini

### Cìni a Zèna: parlémone in Zenéize

## De che ségno t'è?

"De che ségno t'è?" (1975) do regista Sergio Corbucci o l'é 'n cìne a epizòddi intitolæ, con riferimènto a-i ségni do Zodiàco, "Ægoa", "Àia", "Tæra" e "Fèugo", o primmo di quàttrò gjóu in çitæ e interpretòu da-o Paolo Villaggio. O còmico zenéize o gh'à a pàrte do Dante Bompazzi, pilòtto portoàle ("O l'é un di mégio", díxan de lè) che, montòu a bòrdo de 'na grànde nàve pe dirizze e manèuvre d'atràcco, o da móstra d'èse ciutòsto inbranòu e in conplèta confuxón mentàle. O motivo o l'é che o seu mégio, dòppo di ezàmmi de controllo, o l'à avertíto che in lè se stava verificàndo in càxo ræo de trasformaçiòn da màscchio a fèmina. Pasà a despiaçion do momènto e scanpòu a 'n tentativo de suicidio o comènsa a amià e dònne d'in gío a lè e i seu conpòrtamènti. O s'inmàgina cosci scritrice, balerinn-a, tenista, prostitùta, feminista, spòza de 'n nòbile, mogè infedèle de 'n ricco ançiàn ò vitima de 'n siciliàn sgrèuzzo e violènto. O finisce pe inmedeximàse inte figùe de l'âtro sèssò tànto da adatàse e acetà sènsa ciù risèrve a seu futùra condiçiòn de Maria Dante scrovindo i vantàggi do diventà dònna. Armèno scinn-a a quànde o mégio o no l'aviza che pe còrpa de l'infermèa e seu anàlixì èan stæte confùze con quèlle de seu mogè e che dònca in lè no sta pe ninte avegnindo o càngio de natù. Stòia consciderà in pò da tutti de no gràn qualitæ e a pèzo de quàttrò (Tullio Kezich: "...in scadentissimo epizòdio"), co-in Villaggio costréito a sàtà da 'n personaggio feminin a 'n âtro (tùtta 'na série de caregatùe inte 'na sequènsa de scène cùrte) sènsa poèi svilùpà nisciùn di caràteri. E riprèize in çitæ móstran o pòrto, o làrgo da Zécca, e ciàsse De Ferrari, Dante e da Vitòia, tùtte a fà da sfòndo, con scàrsa atenziòn a-e poscibilitæ scenogràfiche chi poriéivan avéi. Da mensionà e scène a Vernasèua e o "precipiçiò di suicididi" in scià stràdda do Peràlto, da-e pàrte do fòrte Sperón, dònne o Bompazzi o çerca de amasàse con inconcludènsa tùtta fantosìann-a. Regista l'é o romàno Sergio Corbucci (1926, àtre fònti: 1927-1990) che da-i ezòrddi do '51 o l'à attraversòu quæxi quarànt'anni de cìne tra comédie, aventùe e "cavàlli e pù" a l'italiànn-a. Se o Villaggio o l'é o protagonista, i àtri atoì àn de pàrte limitæ a pòche riprèize, a mogè Maria a l'é a Giuliana Calandra che do '75 a l'interpretàva ascì a scritrice Amanda Righetti, unn-a tra i mòrti de "Profòndo rósso" do Dario Argento. No acredità, a zenéize Carmen Russo, sézz'anni, a figgia infastidià da 'n grùppo de bagàsci a-i pè da scàa de caravèlle in ciàssa da Vitòia. O cantonè ch'o fa çinquemìa lie de mürta a-o Bompazzi o l'é o Gianni Barabino che 'n ànno ciù tàrdi o se dovéiva védde ancón a De Ferrari co-in personaggio pægio in "L'Itàlia a s'é ròtta" do regista Steno.

Bruno Valle

La pagina  
del genovese  
è a cura  
di Franco Bampi





Un importante anniversario

## Novant'anni fa nasceva la camionale Genova Serravalle

La denominazione ufficiale era Auto-camionale Genova-Valle del Po, ma quasi tutti iniziarono a chiamarla semplicemente Camionale. Il suo nome evocava la ragione per cui era stata costruita: dare alle colonne di camion che si arrampicavano faticosamente dal porto e dall'entroterra padano su per il valico dei Giovi una strada alternativa più facile e veloce da percorrere, spezzando così l'isolamento di Genova dettato dalle asprezze dell'Appennino. I camion di allora non erano certo gli autoarticolati di oggi, e fare il camionista era un mestiere duro e faticoso, che richiedeva braccia robuste per guidare senza servosterzo e doti di meccanico per far fronte a improvvisi guasti lungo strade prive o quasi di servizi di assistenza. Affrontare i Giovi o il temuto Bracco per raggiungere La Spezia si trasformava talvolta in un vero incubo, a cui si aggiungeva sul Bracco, a causa dell'isolamento della zona, l'assalto di banditi per depredare i carichi a cui i camionisti avevano posto in parte rimedio formando lunghi convogli per proteggersi a vicenda. L'Italia, al Congresso di Monaco del 1931 dedicato alla strada, poteva vantare la costruzione della prima autostrada al mondo progettata dall'ingegner Puricelli: la Milano-Laghi (1925) destinata al solo transito veloce delle auto. In quegli anni dopo una serrata diatriba tra Ferrovie dello Stato, l'Azienda Autonoma Statale della Strada Italiana, vari ministeri e gli interessi delle aziende automobilistiche, con in testa la Fiat, fu deciso di privilegiare il trasporto su gomma e da ciò nacque l'esigenza di ammodernare tutta la rete stradale nazionale di circa ventimila chilometri di strade nazionali e di costruire altre autostrade con capitale anche privato: Milano-Bergamo (1927), Milano-Torino, Firenze-Viareggio, Roma-Ostia, Napoli-Pompei. La strada dei Giovi era un punto nodale del traffico da e per il porto di Genova, e la vecchia statale, iniziata da Napoleone nel 1810 e terminata nel 1821, era ormai incapace di assorbito. In verità qualche tentativo era stato fatto attorno al 1900 per aprire una quarta via, oltre alla statale e alle due linee ferroviarie, ma tutto era stato accantonato a causa della cronica piaga italiana: la mancanza di fondi. Il regime fascista, nell'ambito delle grandi opere pubbliche destinate a modernizzare il Paese, inserì anche il progetto dell'autocamionale Genova-Serravalle, che il cinegiornale Luce dell'epoca asseriva con enfasi fosse "un'opera ideata dal Duce che ne ha fissato anche le caratteristiche fondamentali", riassunte ad onore del vero in una lettera indirizzata al Prefetto di Genova e datata 10 febbraio 1932: "una via di grande comunicazione per Milano e Torino con caratteristiche di alto e pesante traffico, indipendente dalle altre arterie stradali e col tracciato più breve e comodo possibile compatibilmente con le condizioni del terreno". Nel 1932, novant'anni fa appunto, iniziarono i lavori per la costruzione della Camionale divisa in ventidue lotti per ottimizzare i costi e sfruttare al meglio manodopera e mezzi meccanici. Le prime due tratte furono la Genova-Busalla e la Pietrabissara-Serravalle, poi, mano a mano che i lotti erano completati, i mezzi e la manodopera venivano spostati per realizzare i tratti successivi. La Camionale era opera del regime, e San Pier d'Arena, che si era

conquistata, nel bene o nel male, il titolo di secondo fascio d'Italia, a mio parere più per una sorta di confusione e fascinazione iniziale della locale forte presenza socialista, godeva di un occhio di riguardo. Segni di questa particolare attenzione che coinvolgeva Genova, ma passava per il territorio della nostra delegazione, erano infatti in quegli anni, oltre alla Camionale, lo sbancamento del colle di San Benigno e il riassetto delle vie di comunicazione con numerosi interventi previsti, tra i quali una nuova variante ferroviaria e l'apertura di via Cantore. Per la realizzazione dell'opera fu istituito uno speciale ufficio del Genio Civile e incaricato l'ingegner Giovanni Pini della direzione dei lavori; iniziarono così anche gli espropri dei terreni per pubblica utilità. Le procedure burocratiche vennero mirabilmente accelerate, del resto la velocità negli anni del Futurismo era una delle chiavi del successo. Dopo l'emanazione il 18 giugno 1932 del regio decreto, nel settembre fu approvato il progetto definitivo e il 6 ottobre a Busalla iniziò il reclutamento della manodopera necessaria. Circa ventisette mila lavoratori specializzati in varie mansioni, ma in gran parte scalpellini, muratori, carpentieri, minatori, e genieri, ospitati in quindici casine opportunamente attrezzate e provenienti per più di un terzo dal genovesato, il resto dall'alessandrino e da molte regioni italiane, con una forte prevalenza di bergamaschi, bresciani, veneti, friulani, e carraresi. Nonostante il vasto impiego dei mezzi meccanici allora esistenti, come impianti di perforazione meccanica, escavatori, frantoi per il pietrisco, betoniere, teleferiche, battipali, locomotive con chilometri e chilometri di binari stesi, e quanto di meglio la tecnologia del tempo offrì, la maggior parte del lavoro si svolse manualmente a "pala e picco", con una cura particolare anche del lato estetico: l'ingresso delle gallerie adornato con fasci littori in marmo verde di Pietralvezzara, i muri di contenimento bugnati con squadratura esagonale, e le case cantoniere, destinate alle famiglie degli operai addetti alla manutenzione permanente dell'opera, dipinte nel classico rosso pompeiano. Requisito progettuale era una strada di 50 km a carreggiata unica per ogni senso di marcia con solo alcuni tratti a tre corsie per il sorpasso in ambedue i sensi, continua senza interruzioni con altre strade, uscita ed entrata da alcuni caselli lungo il percorso, pendenza non superiore al 4% e curve con raggio non inferiore a 100 m. Le gallerie erano undici in totale, di cui la più lunga di 892 metri, era quella dei Giovi (allora del Littorio), la seconda di 507 metri era la Campora (ex XXVIII ottobre), le restanti nove erano lunghe tra i 90 e i 300 metri ciascuna; a seguire vi erano trentadue viadotti, di cui il più lungo era il Montanesi di 273 metri a 46 metri di altezza, oltre a 318 ponticelli, cavalcavia e sottopassaggi, 20.000 metri di muri di sostegno, "e un susseguirsi di opere murarie pavimentate con i più moderni sistemi, dotate di impianti di illuminazione e telefonici" a cui lavorarono giornalmente ottomila operai e duemila ditte di trasportatori e fornitori dei materiali da costruzione. Purtroppo, durante i lavori persero la vita ventisei operai ricordati da una lapide apposta un tempo sulla colonna all'ingresso della Camionale di San Pier d'Arena, poi spostata, e quasi nasco-

sta, lungo il muro del Fossato. Il 29 ottobre 1935 il re Vittorio Emanuele III, partito da Serravalle, percorse in auto la Camionale e giunse a San Pier d'Arena. In un tripudio di cappelli ed elmetti adornati con bianche piume, di cui lui possedeva la più lunga per farlo individuare a causa della bassa statura, si avviò, con la sua tipica andatura di uomo anziano a cui fanno male i piedi stretti negli stivali, verso il balcone dell'edificio prospiciente il piazzale per i camion di oltre 50.000



metri quadrati, gremito da una folla festante, e inaugurò l'opera (nella foto, il piazzale sul finire degli anni '50). Mussolini era assente, ma verrà a San Pier d'Arena in altra occasione, visiterà il piazzale della Camionale e

assisterà ad una parata della Milizia da una tribuna posta dinanzi a Villa Scassi nella neonata via Cantore, inaugurata il 15 maggio 1938.

Fulvio Majocco

Santa Maria della Cella

## La Lunga Notte delle Chiese



Quest'anno la chiesa di San Martino e Santa Maria della Cella ha aperto le sue porte alla cittadinanza la sera di venerdì 10 giugno prendendo parte alla settima edizione della Lunga Notte delle Chiese. L'iniziativa, promossa dall'associazione BellunoLaNotte in collaborazione con le diocesi aderenti, è nata nel 2016 e da subito ha raccolto numerose adesioni. I dati indicano nel 2019, l'anno prima della pandemia, la partecipazione di circa 120 diocesi italiane per 150 chiese, oltre alla Comunità Valdese Metodista e alla Chiesa Protestante. Venerdì 10 giugno la Lunga Notte delle Chiese è ripartita "dal vivo" alla grande, ricevendo chiari segnali di assenso per un evento di carattere ecumenico di grande interesse. Come dice lo stesso Stefano Casagrande, coordinatore dell'iniziativa, la Lunga Notte delle Chiese offre l'occasione, per religiosi e no, di poter partecipare ad un evento suggestivo ed eccezionale, di grande coinvolgimento, perché in questa occasione sarà possibile visitare i luoghi sacri delle nostre città in una veste sicuramente originale. Il programma delle iniziative previste nei luoghi di culto di tante città italiane, gratuite e aperte a tutti, è affidata alla scelta della singola parrocchia o del gruppo organizzatore. Per un intero giorno - quindi non solo la notte - sarà così possibile assistere, immersi nelle splendide cornici di questi luoghi di spiritualità, a percorsi artistici e culturali che potranno spaziare tra momenti di musica e di lettura, tra visite guidate e momenti di riflessione, tra recitazione e mostre o quant'altro. Come ogni anno anche per questa edizione è stato scelto un tema conduttore della giornata sulla base dei molti spunti provenienti dalle Diocesi. La parola chiave emersa quest'anno è stata quella dell'IN-CONTRO, volutamente scritta, come sottolineato dagli stessi organizzatori, con il trattino frapposto tra la preposizione IN e l'avverbio CONTRO, evidenziando

come dalla loro unione possa sfumare il senso di negatività in un nuovo concetto, centrale e significativo, portando l'attenzione verso la necessità del dialogo, della fraternità e dell'accoglienza, della solidarietà e del consolidare rapporti duraturi e costruttivi per tutti. In questo ambito quest'anno si è mossa anche la Parrocchia della Cella, tempio di fede e di storia millenaria, immersa nel contesto di una antica

comunità cristiana. Il programma della Cella dello scorso venerdì 10 giugno ha coperto l'intera giornata; al mattino le visite guidate alla chiesa, al pomeriggio i percorsi itineranti ed emozionali a cura dei ragazzi dell'ACR della Cella: momenti di musica, di lettura di poesie, di riflessioni e di recitazione di alcuni passi della Divina Commedia e dei Promessi Sposi sempre con riferimento al tema dell'incontro. Ha concluso la giornata, il concerto serale del duo Romanza (Elena Lanza voce di contralto, Paolo Romanello chitarra classica) dal titolo La melodia vocale dal Cinquecento all'Ottocento: l'esibizione dei due bravissimi e applauditi musicisti ha offerto agli intervenuti un bellissimo e ampio programma con brani di vari autori: J.Dowland, A.Stradella, A.Vivaldi, G.F.Haendel, W.A.Mozart, M.Giuliani, F.Schubert.

L'appuntamento è a venerdì 9 giugno del prossimo anno.

Mirco Oriati  
Rossana Rizzuto

Palcoscenici della lirica

## Un gran bel Turco

Assente dalle scene genovesi dal 2009, "Il Turco in Italia", dramma buffo di Gioachino Rossini, su libretto di Felice Romani, è andato in scena al Teatro Carlo Felice, nello storico allestimento del 1985, incontrando decisamente il favore del pubblico presente ad ogni rappresentazione. Tredicesimo titolo nel catalogo rossiniano, rappresentato per la prima volta al Teatro alla Scala di Milano il 14 agosto 1814, "Il Turco in Italia" è un perfetto equilibrio tra comicità e raffinatezza, definita a giusto titolo la più mozartiana delle opere di Rossini, condivide con "L'Italiana in Algeri", debuttata l'anno precedente, il gusto della "turcheria" più nell'aspetto formale che drammaturgico, mentre la musica è del tutto nuova, a dispetto di quanto scrissero i critici dell'epoca. Resta unica e impareggiabile nel suo genere la capacità dell'opera di dileggiare i costumi degli italiani, che fu additata dai contemporanei all'epoca della prima, per la sua ferocia. Venendo allo spettacolo che ha concluso la stagione operistica del Teatro Carlo Felice, con un ulteriore omaggio a Felice Romani e a Emanuele Luzzati - due rappresentanti della civiltà musicale e teatrale genovese la cui arte è ambasciatrice della cultura e del nome della città di Genova in tutto il mondo, - possiamo definirlo di pregevolissima fattura, coinvolgente e divertente. L'universale brillantezza musicale di Gioachino Rossini è stata intelligentemente nobilitata da una splendida direzione a cura di Sesto Quatrini, alla testa di un'orchestra ancora in palla (pur essendo a fine stagione...). Un'autentica gioia per gli occhi l'inconfondibile mare di colori nelle scene immortali di Emanuele Luzzati e nei costumi di Santuzza Cali, esaltati dalle sapienti luci di Luciano Novelli, nel contesto di una lettura registica sobria, essenziale e rispettosa del contesto (merce rara oggi...) firmata da Italo Nunziata. Di notevolissimo spessore la prova degli interpreti: un manipolo di giovani di belle speranze, partecipanti all'edizione 2022 dell'Accademia di alto perfezionamento vocale e inserimento professionale del Teatro Carlo Felice, con la direzione di Francesco Meli. A tutti questi bravi e entusiastici giovani auguriamo una radiosa carriera.

Gianni Bartalini



**CONDOR**  
Motor Service

VENDITA E ASSISTENZA NUOVO E USATO

YAMAHA HONDA  
PIAGGIO KYMCO  
SUZUKI Malaguti  
KTM SPORTMOTORCYCLES  
aprilia

GENOVA SAMPIERDARENA  
VIA P. RETI 25 R  
TEL. 010.469.46.80  
CELL. 393.93.06.420

Sostituzione  
pneumatici

'a çimma  
... 'a çimma a l'è za pinn-a  
a l'è za càzia...

Çe serén t'era ocùia  
carne ténia nu fàte nègra  
nu turnà d'ia  
e 'nt'ou nàme de Maria  
tùtti d'ia de sta pàgnatta  
anène via.

Fabrizio De André

**Carni e Dintorni**  
da Chicco e Nicolò

Via Nicolò Daste, 17  
16149 GENOVA  
cell. 328 917 0180

**Lavanderia Pau**

LAVANDERIA TRADIZIONALE

Tel. 010 6451752

LAVORI ACCURATI

Via Dottesio, 49r  
16149 Genova

In attesa dell'inaugurazione

## Mercato Treponti: bene, ma non benissimo



“Tutti i cittadini sono uguali, ma alcuni sono più uguali degli altri”. Solo parafrasando un pensiero tratto dalla produzione letteraria di George Orwell ci si può dare una spiegazione su quanto puntualmente succede in alcune zone di Genova in occasione di interventi di riqualificazione. Non si capisce come mai, più ci si allontana da Piazza de Ferrari meno soddisfacenti sono i risultati finali. Evidentemente non tutti hanno diritto alla stessa bellezza e allo stesso decoro. Mercato Treponti: il Gazzettino Sampierdarenese ha seguito il corso dei lavori fin dal progetto. Nell'ormai lontano dicembre 2016, l'allora sindaco Marco Doria annunciò che, grazie a un sostanzioso intervento economico del Governo a sostegno delle periferie, San Pier d'Arena avrebbe goduto di una pioggia di denari per realizzare progetti presentati a suo tempo dal Municipio Centro Ovest. Anche il Comune avrebbe contribuito, aggiungendo altre risorse, tutto per una San Pier d'Arena nuova. Tra i vari progetti, uno dei più interessanti sembrava essere quello in cui si disegnava una piazza Treponti completamente rinnovata con la realizzazione del nuovo mercato in sostituzione della vecchia costruzione ormai obsoleta. I lavori di demolizione sono iniziati a giugno 2019 e la fine lavori era prevista per maggio 2020. Qualcosa però è andato storto e solo oggi siamo quasi in dirittura di arrivo. In mezzo c'è stato il Covid, con con-

seguito lockdown, poi il problema dello smaltimento dell'amianto presente nel vecchio mercato; sono in seguito riaffiorati dagli scavi muretti antichi che hanno richiesto l'intervento delle Belle Arti, qualche guaio con i materiali e l'impianto fognario, alcune modifiche al progetto effettuate in corso d'opera. Va bene, non sempre va tutto liscio. I sampierdarenesi hanno saputo aspettare. Ma c'è un "ma". Entrando nella piazza si ha l'impressione generale del "tapullo", cioè del lavoro provvisorio, fatto con poca cura, raffazzonato. Rileggiamo uno stralcio del progetto: "Il progetto definitivo prevede la netta divisione tra gli spazi pedonali e quelli destinati a viabilità e a parcheggio. Le aree a parcheggio sono collocate sia sul lato verso via Buranello e sia sui due lati corti della piazza, per lasciare il più possibile libero tutto lo spazio tra il mercato e il prospetto sud di villa Grimaldi La Fortezza. I materiali di pavimentazione della piazza differenziano le parti carrabili da quelle pedonali: le prime saranno realizzate in asfalto drenante, mentre le seconde in blocchetti in cemento. Completano il progetto di spazio aperto alberi, panchine in granito riciclato e illuminazione a luci led su palo, posizionati nella zona pedonale antistante il prospetto sud di villa La Fortezza e la sostituzione delle lampade su 'tesata' con punti luce a led a palo. Un marciapiede che corre lungo il perimetro

esterno del mercato completa l'assetto planimetrico della piazza, garantendo la fruizione e la libera circolazione sui quattro lati anche alle persone con ridotta mobilità. Inoltre, sono previsti percorsi pedo-tattili per agevolare la percorribilità anche a persone con ridotte capacità visive". Tralasciamo il fatto che sul lato nord ci sia una zona a traffico misto, quindi anche veicolare, realizzata a blocchetti in cemento e che lo spazio pedonale sia ridotto al minimo. Evitiamo di pensare che alla luce della situazione attuale, alcuni locali siano a rischio allagamento in caso di forti piogge. Concentriamoci su un aspetto importante: l'attenzione alle persone con disabilità. Gli scivoli sono stati ricavati usando un po' di asfalto o di cemento gettato lì senza alcuna attenzione e cura, al punto da sembrare davvero un "tapullo". Alcuni restringimenti delle strade, come via Pirlone o la porzione di piazza tra la stessa via Pirlone e la zona dove c'è la Coop, rendono l'accesso complicato ai mezzi di soccorso, come giustamente fa notare una signora particolarmente attenta e un po' amareggiata per un disagio subito durante i lavori. "Ho il posto auto di proprietà proprio all'interno di un'area accessibile dalla piazza. Un giorno improvvisamente mi sono trovata l'accesso negato perché la strada di passaggio per arrivare al parcheggio era stata inclusa nell'area di cantiere. Ho chiamato tutti: a partire dai vigili fino ad arrivare al difensore civico senza ottenere risultati. Ho anche scoperto che l'ordinanza che autorizzava alla chiusura del passaggio non faceva cenno alla presenza di passi carrabili in zona. Devo dire però che il presidente del Municipio Michele Colnaghi è stato molto disponibile nei miei riguardi e lo ringrazio anche per la sua attenzione alla cura del territorio". Al di là del disagio non da poco subito dal singolo, il quadro d'insieme della piazza è veramente poco soddisfacente. Se lo scopo era quello di migliorare l'aspetto e la vivibilità di quella porzione di San Pier d'Arena, pare che l'operazione non sia riuscita un granché. Nel frattempo, si attende l'inaugurazione.

Marilena Vanni

S.G.C. Sampierdarenese

Via D.G. Storace 2  
tel. 010 463252

segreteria@sampierdarenese@gmail.com

**ELETTROMAT**

lampadari  
materiale elettrico  
impianti elettrici  
antifurto

pronto intervento  
Fabio 347 255.69.81  
Riccardo 347 255.70.29

Via Buranello 91/93/95 r.  
Ge Sampierdarena

tel. 010 645.86.95



Dalla storia a un semplice numero

## Piazza Tre Ponti: la toponomastica va rispettata



Sulla parete esterna del nuovo e discusso mercato campeggia a grandi caratteri la scritta "Mercato 3 Ponti". Ci permettiamo di far osservare come i riferimenti storici e toponomastici indichino chiaramente come l'intitolazione della piazza risalga alla battaglia del 15 giugno 1859, durante la seconda guerra d'indipendenza, quando i "Cacciatori" di Garibaldi assalirono la retroguardia austriaca dell'esercito asburgico in ritirata verso il Quadrilatero. Il fatto d'arme avvenne nel comune

di Rezzato (BS), località Tre Ponti e si concluse con esito favorevole agli austriaci che riuscirono egualmente a concludere la loro manovra. Non ha quindi alcuna logica, a nostro avviso e non solo, evidenziare il distacco tra numero e sostantivo. Inoltre, sempre per la precisione, gradiremmo che chi ha deciso in tal senso (errato) ci indicasse quali e quanti ponti circondano la piazza, anche rovistando tra le vecchie immagini di San Pier d'Arena. L'unico "ponte", si fa per dire, non è

altro che uno dei voltini del passante ferroviario, sinceramente del tutto indegno di menzione. Tutto intorno ci sono edifici civili e verso nord/levante la Villa Grimaldi detta "La Fortezza", mentre durante i lavori dell'attuale mercato furono portati alla luce alcuni muretti che con altissima probabilità appartenevano ai meravigliosi giardini della villa Imperiale Scassi, detta "La Bellezza", che sorge in largo Gozzano. Nonostante le nostre pronte comunicazioni, si decise di coprire con una bella colata di cemento quei muretti che probabilmente avevano visto il passaggio di nobili e di molte altre persone e se si fossero coperti con una vetrata adeguata ci si potrebbe oggi camminare sopra mentre si fa la spesa al mercato ammirando una ulteriore traccia del meraviglioso passato della San Pier d'Arena che allora veniva denominata "uno delli borghi più belli d'Italia" dallo storico Accinelli. Cerchiamo dunque di salvaguardare almeno la corretta denominazione della piazza, non fosse altro per il fatto che il compianto dottor Ezio Baglini ne parlava diffusamente dal suo sito [www.sampierdarena.net](http://www.sampierdarena.net) che invitiamo caldamente gli "esperti" a visitare. Grazie.

Pietro Pero

### Ci scrivono

Alla direzione  
del Gazzettino Sampierdarenese

Sono un vostro lettore, seguo costantemente i lavori del mercato Tre Ponti e, poiché ci costa 1.700.000 euro, in qualità di appartenente al "popolo sovrano", mi rivolgo a voi che siete la voce di San Pier d'Arena perché inviate qualche suggerimento e miglioria per il lavoro in atto. Gli spuntoni posti nel tetto della facciata del mercato non sono un abbellimento architettonico, sono brutti e danno un senso di incompiuto; con una variante al progetto potrebbero venir ricoperti con pannelli di vetro o altro materiale a difesa del passaggio sottostante delle persone. Sarebbe opportuno abbinare qualche telecamera di sicurezza a qualcuno dei numerosi pali della luce. La lunga linea di cassonetti della spazzatura andrebbe situata in via Pirlone, dove è stata costruita un'ansa del marciapiede lungo la facciata della scuola (Palazzo della Fortezza). Occorrerebbe creare una zona scarico merci ad uso dei mezzi del negozio Coop per migliorare il loro lavoro e non infastidire pedoni e auto di passaggio, rendendo loro maggior sicurezza. Andrebbe ripristinata la circolazione veicolare con appositi e chiari cartelli. Con la speranza che la vostra voce possa arrivare in alto e risolvere questi piccoli, numerosi problemi atti a migliorare la qualità della vita di tante persone, ringrazio dell'attenzione e porgo distinti saluti.

Andrea Bavastro

### La macelleria Pinto e i food-blogger nazionali



Le proprietà nutritive delle carni equine sono note. Povera di grassi e ricca di ferro, è apprezzata e consumata in tutta Italia, ma ci sono alcune regioni dove la carne equina è al centro delle preparazioni gastronomiche più tipiche. In Lombardia e in Veneto le macellerie equine sono tantissime. A San Pier d'Arena è presente da anni la macelleria Pinto, che porta avanti da generazioni la propria tradizione. Per far conoscere meglio i piatti prelibati che vedono protagonista principale la carne equina e per accompagnarci in un viaggio virtuale nella gastronomia delle altre regioni, Rocco Pinto, il titolare della macelleria di via Dottesio, ha avviato una collaborazione con i principali food-blogger nazionali. Nel corso di brevi e accattivanti video, viene presentata ogni volta una ricetta diversa. La serie comincia con la spiegazione della *Pastissada de caval*, un piatto veronese che avrebbe origine dalla storia. Secondo quanto si racconta, dopo una battaglia tra Teodorico e Odoacre sarebbe stato concesso ai veronesi di potersi cibare dei cavalli caduti sul campo. Nel video la ricetta è spiegata dallo stesso Pinto e dalla food blogger Fernanda Demuru. "Una bella esperienza che porterò avanti" dice soddisfatto Rocco Pinto. Che dire allora, seguitelo per altre ricette!

Marilena Vanni

PASTICCERIA  
MANTERO

dal 1972

<b>SAMPIERDARENA</b> Via Cantore, 148r 16149 - Genova Tel. 010 417987	<b>CAFFETTERIA</b> Via Cantore, 146 r 16149 - Genova Tel. 010 0015312	<b>SESTRI Ponente</b> Via Sestri, 157r 16154 - Genova Tel. 010 895 9460
--	--	--

[pasticceriamantero@gmail.com](mailto:pasticceriamantero@gmail.com)

Via C. Rolando, 27 R - Tel. 010 414363  
16151 GE - SAMPIERDARENA  
P.I. 01862360995 - [www.pastafrescaassirelli.com](http://www.pastafrescaassirelli.com)  
Chiusura Lun. tutto il giorno, Dom. e Merc. solo pan.

**ASSIRELLI**

Pastificio Artigiano dal 1967

*Pasta fresca artigianale, gli avvolgenti sughi per condirla,  
la nostra gastronomia ricca di specialità locali.  
Passate a trovarci in questi giorni!*

**Il negozio rimarrà chiuso tutto il mese di agosto. Buone vacanze!**

Via della Cella, 105 r. canc.  
Genova San Pier d'Arena  
Tel. 010. 41.59.62

**PORTE INTERNE - PORTE CAPOSCALA  
SERRAMENTI IN LEGNO  
PER INTERNO ED ESTERNO  
MOBILI SU MISURA CON FINITURE ACCURATE  
LACCATI E VERNICIATI  
ARREDAMENTI SU MISURA  
PER SODDISFARE OGNI ESIGENZA**

via cantore 120 r genova sampierdarena  
[www.fotorena.com](http://www.fotorena.com)

**Stampa foto digitali  
Ingradimenti - Pannelli - Stampa su tela  
Servizi fotografici**

(officina creativa)

**ABBIGLIAMENTO PERSONALIZZATO  
PROGETTAZIONE GRAFICA  
STAMPA E DECORAZIONE**

Via Nicolò Daste, 90r  
16149 Genova Sampierdarena  
Tel. 010.60.46.179  
340.865.34.88

la Carica  
di Bracco Rodolfo

**Batterie  
e accessori**

**Piazza Vittorio Veneto 16 r  
Genova Sampierdarena  
tel. e fax 010 6454837  
[www.lacarica.net](http://www.lacarica.net) - [info@lacarica.net](mailto:info@lacarica.net)**



“Prime mondiali” al Carlo Felice e al Tempietto di San Pier d’Arena

## Vita e musica di Leopoldo Gamberini

Quest’anno cadono – e non si possono ignorare né passare sotto silenzio – ben due ricorrenze che hanno spronato la moglie Graziella Benini, classicista e apprezzata soprano nei “Madrigalisti di Genova” e le figlie Lilia e Claudia, entrambe eccellenti musiciste sulla scia paterna, a ricordare, non solo ai Genovesi, l’insigne figura del M° Leopoldo Gamberini: \*il centenario della nascita il 12 marzo 1922 a Como e \*il decennale della morte 22 aprile 2022 a Genova, la città in cui operò a lungo con stima senza limiti, riscuotendo grande e meritato successo e raccogliendo numerosi allori (primi premi e medaglie d’oro) in tante città d’Italia e all’estero: in Germania, Belgio, Francia e in altre nazioni ancora. In suo suffragio, proprio il 22 aprile 2022, è stata celebrata una Messa nella chiesa di San Francesco d’Albaro, con la partecipazione delle figlie Lilia e Claudia, attorniate dai Madrigalisti – attempati ma sempre in ottima forma vocale – riunitisi per l’occasione e che al termine, diretti dal M° Silvio Maggiolo, già vice-direttore ufficiale, hanno cantato l’“Ave Maria” di Arcadelt, uno dei loro tanti pezzi forti e portati ovunque al successo. Avvertito dalle figlie, che mi sapevano collaboratore e amico del loro papà, anch’io ci ho tenuto ad essere presente. Inoltre, poiché il M° Leopoldo Gamberini era stato per lunga data esimio e nobile membro dell’antica e gloriosa “Accademia Ligure di Scienze e Lettere”, era presente anche l’attuale Presidente, prof. Vincenzo Lorenzelli. Proprio lui, nell’allora sua veste di Presidente della Fondazione della Cassa di Risparmio di Genova, fu al fianco dell’insigne Maestro e non mancò di sostenere e agevolare le tante iniziative nel campo musicale da lui avviate. Alla Biblioteca Universitaria, tra le molteplici iniziative culturali promosse dall’attivo direttore e dinamico animatore Paolo Giannone, a partire dal 3 maggio e fino al 30 giugno 2022 è possibile a tutti, Genovesi e non, visitare un’eccezionale Mostra documentaria curata da Andrea Daffra e Lilia Gamberini. L’evento si propone di comprovare e far rivivere la gloriosa e lunga operosità del coro “I Madrigalisti di Genova”. Il celebre complesso polifonico e strumentale – costituito all’inizio da “un certo numero di universitari genovesi amanti della musica polifonica” – fu fondato nel 1958 dal M° Leopoldo Gamberini, da lui diretto e, come già ricordate, portato a meritato successo in giro per l’Italia e per l’Europa. Pochi sanno che già all’età di 17 anni, nel 1939, mentre ancora frequentava il R. Liceo Ginnasio A. D’Oria, fece il suo esordio come violinista nel 1° Concerto Vocale e Strumentale eseguito dagli alunni del D’Oria e offerto a condiscipoli e famiglie. Laureatosi a Genova in Lettere e Filosofia e in Medicina e Chirurgia, si impegnò e riuscì a seguire e concludere contemporaneamente seri e approfonditi studi di pianoforte, violino e composizione al Conservatorio Paganini di Genova e al Conservatorio Verdi di Torino, perfezionandosi altresì in composizione e direzione d’orchestra a Salisburgo e all’Accademia Chigiana di Siena sotto la guida di prestigiosi esperti. Completò la Scuola di Paleografia Musicale a Cremona e i Corsi di Musicologia al Conservatorio di Venezia. Personalità poliedrica, il M° Leopoldo Gamberini si impose ben presto come creativo e illuminato musicista. Fu prolifico compositore di musiche di scena per il

teatro classico e moderno, direttore di coro e orchestra, musicologo, ricercatore scientifico in biomusica e musicoterapia partecipando, nel corso degli anni, ad importanti convegni in materia. Autore di oltre novanta tra creazioni, opere ed elaborazioni musicali che comprendono sinfonie, oratori, composizioni di musica da camera e musica corale, la sua produzione vanta ventuno “Suites per strumenti (musiche di scena per lavori teatrali)”, sette composizioni per “Orchestra”, venti pezzi di “Musica da camera” (tra cui “Improvvisazioni” per le figlie Lilia e Claudia), sedici brani di “Musica vocale” e ventinove “Edizioni e revisioni di musiche” senza ovviamente tralasciare gli oltre trenta circostanziati “Scritti di Musicologia”. Scopritore e studioso di musiche antiche, ha fornito la prima traduzione italiana commentata dell’opera di Plutarco “Περὶ μουσικῆς” (De musica), richiesta anche dal prestigioso Grove’s Dictionary of Music and Musicians (London, Macmillan, oggi Oxford University Press). Utili informazioni su di lui si possono desumere dal Dizionario Enciclopedico Universale della Musica e dei Musicisti, UTET, a cura di Alberto Basso. Titolare della cattedra di Storia della Musica alla Facoltà di Lettere di Genova, ricoprì incarichi anche all’Università di Siena e ad Arezzo. Fu socio fondatore della Società Italiana di Musicologia e Membro Onorario dell’Associazione “Le Royaume de la Musique” di Parigi. Autore di apprezzate partiture di alto significato, non si può non evocare, ricavato dal celebre “Diario”, il suo prezioso oratorio “Anna Frank” per solista, coro, orchestra e suoni elettronici, che ha saputo riscuotere consensi e suscitare commozone a Genova, Milano, Berlino, Minsk e ovunque è stato proposto. È di notevole rilievo segnalare che il M° Leopoldo Gamberini – e ne fanno fede i “Quaderni del Tempietto” – fu presente più volte, anche in eventi e conferenze al Centro Cultura “il Tempietto” di San Pier d’Arena: di lui e di questa sua preziosa attività il Gazzettino Sampierdarenese non mancò mai di dare notizia, come quando riscosse grande successo la presentazione della sua opera “Paradossi della musica e società. Dall’antichità ai contemporanei” (Studium, Roma), che non mancò di suscitare animate discussioni e inevitabili raffronti fra la musica del passato e quella contemporanea. Nel 1988, in vista delle manifestazioni colombiane, compose la cantata scenica “Cristoforo Colombo: 12 ottobre 1492” per baritono, coro e orchestra (su sua richiesta resa in inglese dal sottoscritto), che fu rappresentata in “prima mondiale” nel 1990 al teatro Carlo Felice e successivamente nel 1992, in forma sintetizzata col ricorso all’elettronica attraverso i computer della Facoltà di Ingegneria dell’università genovese, “in prima mondiale” al Tempietto di San Pier d’Arena. Accanto a “I Madrigalisti di Genova”, nel 1981 fondò la “Johann Christian Bach Orchestra” e il laboratorio di fonologia presso la Facoltà di Fisica dell’Università di Genova: tutte brillanti e ammirabili iniziative che hanno contrassegnato la storia musicale non soltanto della nostra città. Inoltre il M° Gamberini, scoperte nell’archivio del Conservatorio Paganini, eseguì musiche inedite di compositori genovesi ignoti o poco noti. Con bravura e insistenza affrontò e propose un ampio repertorio di musica medioevale (eccellente e filologicamente attenta e di grande

impatto la sua fedele lettura e riproduzione trilingue in cd dei “Carmina Burana”), rinascimentale e barocca, tenendo oltre 500 concerti e registrando una ventina di dischi con le case discografiche Angelicum e Ars Nova di Milano, dedicandosi alla musica di scena e per film oltre che alla musica elettronica e, approfondendo le connessioni musica-medicina-cibernetica, ampliando le sue indagini verso la “biomusica”. Che aggiungere ancora? Quanti, oltre a visitare la Mostra, inaugurata con grandissimo afflusso di pubblico il 3 maggio, vorranno consultare le belle e ricche pubblicazioni “I Madrigalisti di Genova”, quella edita proprio in occasione di “Genova 2004-Città Europea della Cultura” e quella recentissima sulla Mostra in atto illustrata il 16 giugno al numero pubblico dal musicologo Raffaele Mellace, docente nelle Università di Genova e di Milano, potranno rendersi conto – e il prof. Mellace ne ha dato ampia testimonianza – che è stata immensa la sua dedizione, immenso il suo impegno, immensa, per non dire sterminata, la sua attività prodotta in campo musicale, musicologico, letterario, di ricerca e di storia della musica. Poiché sarebbero necessarie pagine e pagine per elencare per filo e per segno tutta la sua intensa attività divulgativa e tutta la sua produzione musicale e letteraria (non tutta qui citata), mi sono limitato a far cenno ad alcuni suoi lavori nei campi da lui frequentati nel corso di tutta la sua lunga vita. Mi piace, però, riportare le parole di due grandi e severi critici musicali. Franco Abbiati, che nella sua apprezzatissima e diffusa “Storia della Musica” (Garzanti) lo affianca ai maggiori musicologi europei, sostiene come “La parola e la musica nell’antichità” (Firenze, Olschki Ed.) sia da considerare “un magnifico trattato, nel quale Leopoldo Gamberini tesse il suo imponente edificio e la sua monumentale trattazione attraverso dissertazioni erudite, profondamente umanistiche, sorrette dalla padronanza di scienze che vanno dalla paleografia alla cibernetica applicata alla musicologia”. Giulio Confalonieri, anch’egli autore di una ponderosa e validissima “Storia della Musica” (Nuova Accademia Editrice, Milano), attratto dalla singolare personalità dell’allora giovane musicista, recensendo le due sue opere – “Modernità della musica greca nella tragedia” (UniGe) e “La parola e la musica nell’antichità” (Firenze, Olschki Ed.) – definì il M° Leopoldo Gamberini “un viaggiatore nel mondo delle melodie perdute, capace di spaziare dall’Asia alla Grecia per ricercare i rapporti tra parola e suono istituiti dagli antichi poeti musicisti, nel contempo raggiungendo un alto grado di coscienza estetica e critica”. Per concludere, anche se in vita lo passò sempre sotto silenzio, è d’obbligo richiamare fugacemente e porre in evidenza il suo giovanile impegno politico di antifascista, espletato durante la Resistenza e che interruppe la sua già brillantissima carriera di musicista: suo era il compito di tenere i contatti con i Gruppi d’Azione Partigiani e di preparare documenti falsi per far scappare e mettere al sicuro giovani ricercati dai fascisti. Per tale attività andò incontro a gravi conseguenze fino alla condanna a morte, alla quale sfuggì per puro miracolo. Fu incarcerato nel terribile IV braccio del carcere di Marassi, ove subì persecuzioni e torture dai custodi nazifascisti, i quali, per costringerlo a

indicare i nomi dei suoi amici ricercati, lo sottoposero a brutali e bassi interrogatori, costringendolo a sopportare violenze e angherie d’ogni sorta perpetrate con estrema ferocia e malvagità non soltanto nei suoi confronti, ma anche dell’amico Adriano Guglielmi, entrambi giovani ex-allievi del Liceo D’Oria. Grazie al suo amore per la musica e alla sua competenza, pur nella tragica situazione in cui era costretto, seppe sollevare gli animi dei tanti carcerati, tra i quali una dozzina di Sacerdoti, riuscendo ad organizzare all’interno del carcere cori per le varie ricorrenze religiose. Nel 1945, a Liberazione avvenuta, a poco più di



vent’anni, per avviare la transizione istituzionale dal periodo fascista a quello repubblicano, fu chiamato ad assumere, sia pure per un periodo limitato, il delicato e impegnativo compito di “Commissario straordinario” proprio a San Pier d’Arena.

Benito Poggio

Centro Civico e Biblioteca Gallino

## La cultura in numeri

	2021	2022
INIZIATIVE CULTURALI ON LINE	31	7
PARTECIPANTI	418	84
INIZIATIVE CULTURALI IN PRESENZA	189	149
PARTECIPANTI	5153	4201
UTENZA SERVIZI BIBLIOTECARI	6696	3932
NUMERO DI PRESTITI	4483	2296
PATRIMONIO LIBRARIO	66272	66623
ATTIVITA' SPORTIVE PALESTRA	6391	6330
ATTIVITA' SPORTIVE PALESTRINA	3307	4639
NUMERO ADDETTI CCBURANELLO	6	6
NUMERO ADDETTI BIBLIOTECA	8	8

Stiamo lentamente uscendo dall’emergenza “Covid” che, dal marzo 2020, ha pesantemente condizionato le nostre vite. In questo lungo periodo è emersa con maggior chiarezza l’importanza del Centro Civico Buranello e della biblioteca Gallino, che costituiscono il Polo culturale del Municipio Centro Ovest, uno spazio civico, luogo di incontro e socializzazione, contenitore di molteplici attività e progetti, accessibile, anche economicamente, a tutti i soggetti, diversi per età, per condizione sociale e culturale, per provenienza.

Abbiamo pensato di fornire alcuni dati statistici, utili a comprendere la crescita della partecipazione alle nostre proposte culturali e sportive. La tabella consente un raffronto tra le iniziative culturali dell’anno 2021 (da gennaio a dicembre) e dell’anno 2022 (da gennaio a maggio).

La tabella “raffronto anni 2021 e primi cinque mesi 2022” riporta le iniziative culturali con l’indicazione dei relativi partecipanti. Sono riportati altresì: il numero di utenti dei servizi bibliotecari, il numero dei libri presi in prestito e il numero di volumi costituenti il patrimonio librario della biblioteca. Riguardo le attività sportive, sono indicati i numeri dei partecipanti che hanno utilizzato gli spazi della palestra e della palestrina e, in ultimo, è indicato il numero dei dipendenti del Polo Culturale. Interessante, tra gli altri, il dato relativo alle mostre che si sono tenute nei Voltini e al pubblico che le ha visitate.

Nel 2021 i visitatori delle mostre sono stati 1792 e nei primi cinque mesi del

2022 sono stati 1324. In proiezione sull’intero 2022 è stimabile un aumento superiore al 50%. Anche il raffronto tra i dati relativi alle altre iniziative ci fa ben sperare che il nostro lavoro possa essere sempre più apprezzato, condiviso e partecipato.

È necessario precisare che i dati della tabella non riportano i partecipanti ai gruppi di auto mutuo aiuto e agli sportelli di ascolto né gli accessi al Punto Informativo di Comunità.

È importante ricordare che tutte le attività ed eventi si svolgono grazie all’iniziativa delle associazioni e dei soggetti singoli che hanno aderito al Patto di collaborazione “una rete per la cultura al Centro Civico” cui si aggiungono le iniziative a cura di singoli proponenti che ricevono il patrocinio da parte del Municipio Centro Ovest. Mentre per quanto riguarda lo sport sono attivi i Patti di collaborazione “Sport e Socialità” e “Lo sport per tutti”. I dati forniti confermano che il Polo culturale è un bene comune, un potente presidio contro il degrado e la povertà culturale, per la sicurezza e il benessere della comunità.

Il metodo adottato e l’organizzazione dei tempi e degli spazi, il presidio dell’insieme delle attività, la conoscenza e il rispetto delle norme di funzionamento e di sicurezza, la responsabilità nell’uso degli spazi, consentono una progettazione condivisa, che segue l’evolversi dei contesti e dei bisogni, che rende compatibili le diverse proposte, prendendosi cura della comunità locale.

Paola Vada



Incontro tra le diocesi di Genova e di Antsiranana

## Il professor Valente e il suo staff contro le disabilità in Madagascar

Del professor Umberto Valente, luminare e pioniere della chirurgia dei trapianti d'organo (fegato, rene e pancreas), il nostro Gazzettino si è occupato più volte. Da ultimo nel gennaio 2020 per dare conto delle sue benefiche attività in Madagascar dopo che, a fine 2012, andò in pensione per raggiunti limiti di età (settant'anni) a conclusione di una luminosa carriera tutta dedicata al servizio pubblico. L'amarezza per non aver potuto salvare dalla disgregazione il Centro Trapianti del Policlinico San Martino, da lui fondato e diretto per un trentennio, è stata controbilanciata dalla gioia di aver trovato una nuova ragione di impegno non meno meritoria. Oggi, alle soglie degli ottant'anni, con tempra immutata, continua a mettere a disposizione la sua ormai ultracinquantennale esperienza per formare anche li chirurghi in grado di affrontare sfide

mediche sempre più ambiziose, nonostante la scarsità di mezzi. In questo quadro di attività umanitarie il 27 giugno nella sala Novecento di Palazzo della Meridiana, la ONG NEXT onlus, in Collaborazione con la Diocesi di Genova, ha organizzato un incontro, aperto alla cittadinanza, con la Diocesi di Antsiranana per una riflessione sul tema della disabilità in Madagascar. Era presente l'Arcivescovo di Genova, monsignor fra Marco Tasca, e, grazie ad una diretta on line, l'Arcivescovo di Antsiranana monsignor Benjamin Ramarason. Sempre in diretta, è intervenuto dal Madagascar il Presidente della ONG NEXT onlus, Dottor Luigi Bellini, fondatore del Polo Sanitario NEXT, essenziale presidio medico di aiuto alla popolazione indigente del Nord del Madagascar.

La popolazione del Madagascar è annoverata tra la più povere del mon-

do, con un reddito di 250 dollari pro capite annuo. Ha introdotto la serata l'ingegner Davide Viziano, presidente UCI e ospite di casa. Hanno portato i loro saluti al consesso le personalità pubbliche presenti, tra le quali il Magnifico Rettore, ingegner Federico Delfino e l'avvocato Lorenza Rosso, in rappresentanza del Sindaco di Genova, Marco Bucci. Il professor Umberto Valente, da sei anni chirurgo formatore presso l'ospedale Le Polyclinique Universitarie NEXT di Antsiranana, ha parlato del Polo Sanitario NEXT, della sua storia e della sua attività in campo sanitario a favore del popolo malgascio.

A nome dell'ospedale pediatrico Gaslini, che collabora con la ONG NEXT onlus al Progetto del Corso di formazione per medici laureati in Neuro fisiatria e Neuropsichiatria, sono intervenuti Paolo Moretti, Direttore Unità di Medicina Fisica e Riabilitazione ed Edvige Veneselli, già Direttore della Clinica di Neuropsichiatria infantile.

L'intervento di chiusura della parte dell'incontro dedicata al tema della disabilità in realtà sociali difficili come quella malgascia, è stato tenuto da Francesca Sivori, musicista ed educatore musicale della cooperativa AllegroModerato di Milano, che ha raccontato la sua esperienza di orchestra inclusiva di Diego Suarez (Antsiranana), che ha fondato nel 2018.

La serata è poi proseguita con la presentazione di alcuni progetti, che fanno parte del progetto "Insieme x il Madagascar", relativi alle collaborazioni già in atto con l'Università di Genova, il Policlinico San Martino e altri enti internazionali. Tra questi, il Progetto SESAM, piattaforma on line per la didattica a distanza che sarà realizzata in collaborazione con i Club Rotary di Genova e Basso Piemonte. Ne ha parlato Gianni Vernazza, pià Preside della Facoltà di Ingegneria.

*"Da oltre vent'anni la ONG NEXT onlus, che ha sede a Montesarchio, in provincia di Belluno, svolge la sua attività nel Nord del Madagascar, nella città di Antsiranana - osserva Umberto Valente - Il suo impegno si concentra principalmente in campo sanitario, uno dei settori più deboli nella società malgascia. La gravità della situazione epidemiologica in Madagascar, infatti, è riconducibile all'inaccessibilità del sistema sanitario nazionale ed alla sua inefficienza. L'80% dei malati che si recano nelle strutture sanitarie non ha i mezzi per sostenere il costo delle operazioni e delle terapie e quindi rinuncia a farsi curare; chi invece è in grado di usufruirne riceve un servizio di qualità scadente".* Ciò non sorprende se si considera che il finanziamento che lo Stato malgascio destina alla Sanità pubblica corrisponde a cinque euro pro capite all'anno. Per questo la ONG NEXT onlus, per opera del suo fondatore e attuale presidente, Luigi Bellini, con il sostegno economico della CEI (Conferenza Episcopale Italiana), ha realizzato, nell'arco di vent'anni, il Polo Sanitario NEXT che comprende il Centro Diagnostico Le Samaritain e l'ospedale Le Polyclinique Universitaire NEXT, al cui interno ha sede la Facoltà di Medicina dell'Università UNA di Antsiranana.

Per approfondimenti: <https://www.nextonlus.it/insieme-x-il-madagascar>.

a cura di Marco Bonetti e Francesca Sivori



Dà vita a tutte le cose

## Quando la musica è una legge morale

Le parole di Platone definiscono in modo perfetto quello che la musica rappresenta: *"Essa dà ali al pensiero, slancio all'immaginazione, fascino alla tristezza, impulso alla gioia, vita a tutte le cose. Essa è l'essenza dell'ordine ed eleva ciò che è buono, giusto e bello. Di cui è la forma invisibile, ma tuttavia splendente, appassionata ed eterna"*. Chiunque si avvicini alla musica, per scelta o per passione vive questi sentimenti, li fa vivere e trasmette gioia. Per questo la musica è così importante soprattutto in situazioni in cui la gioia non è che un ricordo lontano, e proprio per questo è nato il Coro dei Volontari Ospedalieri della città di Genova. È nato dalla passione e dall'impegno del maestro e compositore Sergio Micheli volontario all'ospedale Gaslini di Genova e dal sogno dell'AVO, l'Associazione Volontari Ospedalieri che ha una bella storia che vale la pena di conoscere. È l'8 dicembre del 1967 e un giovane medico Erminio Longhini vice primario della divisione di medicina interna dell'Ospedale Niguarda di Milano, mentre attraversa una corsia dell'ospedale, sente un lamento. Si avvicina ad un letto, dove una donna, con un filo di voce chiede un bicchiere d'acqua. Longhini si rivolge ad una inserviente che sta pulendo il pavimento e le chiede per favore di portare un bicchiere d'acqua alla ricoverata. Ma la risposta è: "Se ogni volta che qualche malato ha bisogno di un bicchiere d'acqua io interrompi il mio lavoro, il pavimento sarebbe sporco. E poi non tocca a me questo compito". Ed è proprio questa ultima frase che suscita nel giovane medico una domanda: "Ma allora a chi tocca?". Qui nasce il sogno e quella cosa grande che è il Volontariato Ospedaliero, costituito Associazione nel 1975. Caratteristica principale dei Volontari Ospedalieri è quella di donare con amore: "Non importa quanto doniamo, ma quanto amore mettiamo in quello che doniamo". Questa frase firmata Madre Teresa di Calcutta, è scritta su un foglio appeso al muro dello spogliatoio di una delle tante Residenze Protette della nostra città dove prestano servizio i volontari ospedalieri. Per chi non conoscesse la definizione, le Residenze Protette sono case di riposo che ospitano persone anziane e spesso sole che si trovano in situazioni di disagio e di sofferenza. E se per coloro che vengono curati in un ospedale c'è la speranza e la possibilità di guarire e di ritornare alla vita di sempre, difficilmente è così per coloro che vengono accolti nelle tante RSA della città. E anche se le persone ricoverate in questi Istituti vengono assistite e curate, è anche vero che tutto un mondo amico e familiare viene a mancare. La nostalgia e la sofferenza diventano così compagne di giorni interminabili, nei quali la gioia non è che un ricordo lontano. E proprio per portare in dono la gioia, dall'amore e dalla passione

per la musica del maestro e compositore Sergio Micheli e dal cuore di una trentina di persone, nasce il Coro dei Volontari Ospedalieri della città di Genova. Nato nel 2004, il coro è formato da uomini e donne tutti diversi per provenienza, età estrazione e cultura, amalgamati e resi perfettamente uguali da quel loro interesse verso gli ultimi della vita, cioè verso coloro che non hanno la salute o sono soli e non hanno più nessuna persona cara che si occupi di loro. Nati come volontari ospedalieri hanno capito da subito che il semplice servizio non bastava: c'era bisogno di qualcosa di più, in grado di restituire una gioia e una allegria che sembravano definitivamente perse e hanno pensato all'eterna magia della musica che spesso riesce a ravvivare e a trasformare una realtà immobile che sembra senza speranza. Il coro, per preparare le esibizioni, si riunisce una volta alla settimana per le prove di un repertorio che spazia dai brani dei cantautori più famosi, alle colonne sonore celebri, alla musica classica e operistica, alle ballate del folclore regionale, ai testi sacri, ai canti nel dialetto della nostra terra. Un repertorio vasto e diversificato come è il pubblico al quale è dedicato. Un pubblico esigente, anche se non siede sulle poltrone di un teatro, ma il più delle volte su una seggiola a rotelle ma che dalla musica si aspetta il miracolo: che faccia ritornare anche solo per un poco un tempo felice, sulle note di una canzone mai dimenticata. Una attività impegnativa, quella del Coro dei Volontari Ospedalieri, che li porta a percorrere tutta la città secondo una mappa di Genova, segnata dai nomi delle numerose Residenze Protette sconosciute a tanti di noi. Senza contare la partecipazione a momenti significativi, come la Messa di Natale, le cerimonie commemorative e la partecipazione ogni anno al Festival nazionale della Polifonia e del Folklore. Neanche la pandemia è riuscita a smembrare il Coro. Ciascuno a casa propria ha continuato ad esercitarsi grazie anche all'aiuto del maestro Micheli che ha seguito i suoi coristi da lontano, fino che non è stato possibile riprendere le prove, sia pure muniti di mascherine. Ed è di questi giorni l'iniziativa che ha permesso una registrazione dei brani più amati del coro, che sarà trasmessa nei diversi Istituti, fino a che non sarà possibile ritornare a cantare in presenza. Vogliamo chiudere questo nostro volo sulle ali della musica, così come lo abbiamo iniziato, con le parole di Platone: "La musica dà vita a tutte le cose". È d'esempio il maestro Micheli che da un po' di anni dirige il Coro "La voce di Alice di Genova" costituito da persone afasiche o colpite da ictus, che grazie all'intervento dei logopedisti e della musica, riescono a cantare.

Carla Gari

Attraverso una foto

## La Luna rossa nel cielo di San Pier d'Arena



La Luna ci mostra sempre la stessa faccia essendo il suo periodo di rotazione esattamente uguale al periodo orbitale intorno alla Terra. Ciò nonostante, nel corso del tempo, il nostro satellite ha modo di offrirci immagini diverse di sé stesso, sia in occasione di eventi che si ripetono regolarmente, come accade per le fasi lunari, sia in concomitanza di eventi che nascono per il crearsi di condizioni eccezionali, non frequenti, come ad esempio le eclissi.

Certo la Luna può presentare aspetti differenti se si osserva da luoghi diversi. D'altra parte, la nostra amata Terra non è propriamente un "punto adimensionale" ma ha un suo diametro non trascurabile e questo può porre delle differenze per "osservatori" che si trovino in luoghi diversi della sua superficie; basti pensare a chi vive nei due emisferi terrestri, boreale e australe, dove con il procedere delle fasi lunari, le parti illuminate dal sole seguono un andamento speculare nei due emisferi. Ma a questo punto il discorso rischia di farsi troppo complesso: lasciamo questa strada e torniamo al nostro percorso di bellezza.

Un fatto è certo: che si guardi con l'occhio di innamorati, di astrofili o di qualsiasi abitante di questo pianeta, il fascino della Luna, magari in una bella e serena notte di estate, lontano dal mondo delle luci, ci può regalare istanti di grande emozione.

Una di queste emozioni c'è stata donata recentemente, quando questo corpo celeste si è mostrato ancora una volta in una veste astronomica affascinante, indossando l'abito della super luna: visibile in tutta Italia e quindi pure nel cielo della nostra San Pier d'Arena.

Per questo motivo, i sampierdarenesi, nel guardare il cielo, la notte tra il 14 e il 15 giugno, avranno notato la Luna particolarmente grande e luminosa: più del solito. Tecnicamente si può parlare di super luna quando si verifica la concomitanza di due circostanze precise: quella del plenilunio, ossia la luna piena, unita al passaggio orbitale della medesima nel punto più prossimo alla Terra, ossia il perigeo. Ad essere precisi, questa ultima luna di metà giugno non è stata esattamente una super luna in quanto, in realtà, i due eventi non si sono verificati allo stesso istante: il plenilunio è caduto alle 13:52 del 14 giugno mentre il perigeo è occorso alle 1:23 del 15 giugno. Comunque, indipendentemente dalla dovuta precisazione, osservare quella notte ad occhio nudo la nostra cara Luna sensibilmente più grande di circa il 10%, con un proporzionale aumento di luminosità, rimarrà per sempre uno spettacolo da ricordare.

Mirco Oriati  
Rossana Rizzuto



Occhio al prodotto

## La vera crisi è mondiale



Quanto sta accadendo, particolarmente dallo scorso 22 aprile ad oggi, deve insegnarci qualcosa che era già ampiamente facile da capire esaminando le conseguenze della pandemia. Ad onor del vero anche in precedenza i segni di quanto stiamo per dire erano già palesi, ma era molto più facile ignorarli. Ci riferiamo alla "scoperta" del vero volto della cosiddetta globalizzazione. Gli esperti (quelli veri, non noi poveretti...) datavano l'origine concreta del fenomeno mondiale detto appunto "globalizzazione" dalla nascita di Internet, cioè la rete telematica che avvolge tutto il mondo (spazio orbitale compreso) rendendo istantanee le comunicazioni, la finanza, gli scambi commerciali, le transazioni in borsa e molto altro da un punto all'altro del mondo ovunque ci si trovi, purché si possieda un computer o più recentemente anche uno smartphone. In poco tempo miliardi di dati sulle nostre vite, sulle nostre abitudini di qualsiasi tipo, sui consumi e sugli spostamenti sono a loro volta divenuti lucrosissime fonti di profitto per chi sa servirsene, quasi sempre nella nostra più completa ignoranza del livello di invasione delle nostre vite trasformate in "consumatori" dopo essere stati depredati della "persona". Tutto questo e molto altro meriterebbe ben più profonde riflessioni, per cui ci limitiamo a quello che ci riguarda direttamente, ovvero l'interferenza che avvenimenti come la guerra scatenata da Putin contro l'Ucraina con minacce a tutti noi stanno avendo sul nostro quotidiano. La prima e più dolorosa è la sensazione di insicurezza che

già era stata gravemente aumentata dalla pandemia ed ora ci fa temere di ritrovarci in guerra all'improvviso. Segue la crisi energetica (gas, petrolio ecc.) che ci obbliga a risparmiare senza ben capire come e perché e con quale gestore, visto che per decenni siamo stati invitati ad acquistare qualsiasi cosa che consumasse energia, pur di essere felici. C'è poi la penuria di diverse materie prime alimentari (farina, girasole, ecc.) che sta trascinando i prezzi di molti altri generi alimentari e non, sia per motivi legati a quanto sopra, sia per speculazioni varie che non mancano mai, sia per la crescente inflazione spinta dai costi energetici. Ci siamo così scoperti carenti di riso pur producendone molto, di farina, di girasole e persino della frutta "a kilometro zero" che è aumentata solo perché chi la produce non vuole passar per scemo lasciando i prezzi invariati quando tutti gli altri hanno aumentato. Tutto quanto (moltissimo) abbiamo delocalizzato all'estero, cioè nostre ditte che per risparmiare hanno aperto fabbriche in paesi lontani per produrre il "made in Italy" a loro marchio ma "made in capo al mondo", ora costa uno sproposito per cui molte aziende hanno difficoltà e nel frattempo aumentano quanto hanno in scorta, parti meccaniche o informatiche "made in china" o dintorni scarseggiano, arrivando a bloccare aziende che dipendono da quelle componenti. Insomma, ognuno sembra avere la scusa (vera o sbandierata che sia) per aumentare i prezzi adducendo cause ed origini che il consumatore nemmeno sa bene se esistono e in quale parte del mappamondo siano. "È la globalizzazione", dicono sconsolatamente un po' tutti e forse è vero, ma spesso viene il dubbio che si tratti di una bella scusa per tappare bocche con argomenti di impossibile verifica da parte di noi comuni mortali. Non ci resta che piangere... dicevano Massimo Troisi e Roberto Benigni in un famoso film. Noi preferiremmo vederci un poco più chiaro, dato che di storielle ce ne hanno già raccontate troppe. "Mission impossible", forse, ma non disperiamo.

..... Pietro Pero

### La vera maniera di cucinare alla genovese

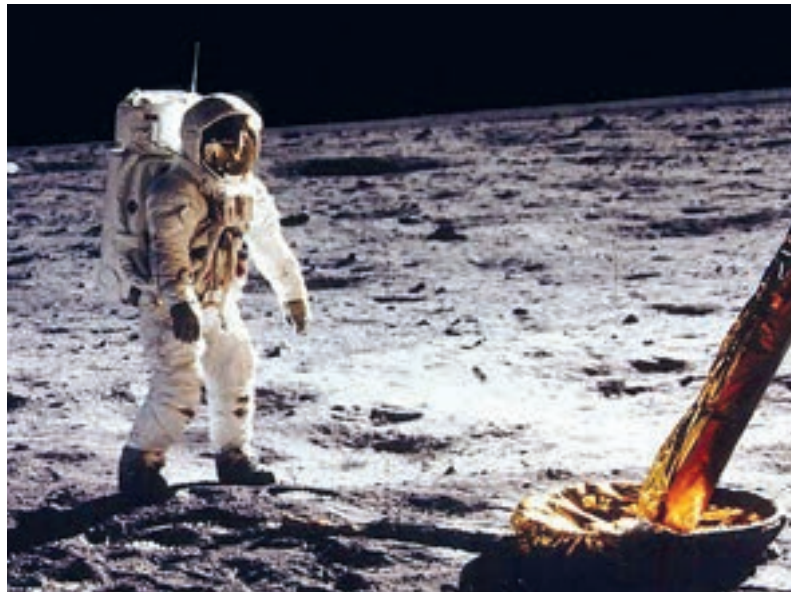
## Pèrseghe pinn-e

Nessun frutto al mondo come la pesca, esprime la perfezione della natura. Maturo, col suo colore bianco, rosa e ambrato, è vellutato al punto di essere paragonato alla pelle di una fanciulla e nessun altro frutto, per invitante che sia, ha mai avuto l'onore di un simile accostamento. La pesca è il frutto ligure per eccellenza. Quando un tempo i pescheti, non ancora soffocati dal cemento, coronavano le colline delle nostre riviere, a primavera il profumo riempiva l'aria e il cuore di gioia. Ad agosto poi, si svolgeva la cerimonia della raccolta: i frutti venivano adagiati uno ad uno in contenitori di paglia, dato che non esistevano ancora quelli in plastica e anche allora, fino al tramonto, l'aria si riempiva di un profumo ancora più vivo e forte. Dopo una scorpacciata di frutti freschi durante la giornata, alla sera le pesche si cucinavano secondo una ricetta antica che noi oggi proveremo a rifare. Per quattro persone occorrono: 5 grosse pesche spaccalosso; 150 grammi tra cedro e zucca candita; 2 cucchiaini di zucchero; 1 bicchiere di vino bianco. Lavate e tagliate a metà le pesche, togliendo loro il nocciolo. Prendete 4 noccioli di pesca e pestateli nel mortaio, insieme al cedro e alla zucca, precedentemente tritati. Unite anche la polpa di una pesca sbucciata e formate un impasto ben amalgamato. Con questo composto riempite le otto mezzette pesche, congiungendole due a due. Sistematele in un tegame abbastanza largo, zuccheratele, bagnatele di vino bianco e cuocetele in forno a calore moderato per 25 minuti. Potete servirle calde o fredde.

..... Carla Gari

Un nuovo racconto di Laura Traverso

## Karen, la voce della Luna



Si guardarono a lungo, emozionati, stupiti e con gli occhi pieni di lacrime. Non erano certi che si sarebbero potuti rivedere. Sapevano bene quanto fosse alta la probabilità che ciò non avvenisse. Era il prezzo da mettere in conto per quell'impresa che pareva impossibile, diventata poi, incredibilmente possibile. Quella partenza, con l'incarico più importante da Capitanò, aveva messo a dura prova la loro vita familiare, l'armonia che normalmente vi regnava era assai compromessa dall'ansia che quella missione comportava. Alcuni dei loro amici, e di lui colleghi, avevano già perso la vita durante le esercitazioni nello spazio. Per ciò, per i pericoli incombenti e l'angoscia che ne derivava, avevano anche litigato proprio prima che lui partisse. Lei non sopportava l'idea di poterlo perdere; era diventata troppo alta la tensione da contenere e sopportare, non ce la faceva più, aveva perso il sonno, era dimagrita e portava sul volto i segni di una sofferenza che la logorava ormai da tempo. Lo obbligò, pertanto, a qualcosa di molto difficile per lui.

Gli disse: "Parla tu ai nostri figli, diglielo che potrebbero non rivederti mai più, che potresti non tornare, che potresti morire. Diglielo, devi...". A lui non restò che affrontare quel triste argomento davanti ai suoi due bambini. Fu una scena straziante, fu molto difficile trovare le parole giuste per dirlo. Lo sguardo smarrito dei propri figli e i loro occhi pieni di lacrime, colti durante la spiegazione che cercò di dargli, sarebbero rimasti impressi nella sua mente e lo avrebbero accompagnato, con una stretta al cuore, durante quel volo al di fuori dalla Terra. I giorni, lunghi e difficili dal momento della sua partenza, passarono. E lui tornò. Andò tutto bene e fu accolto sul nostro pianeta tra onori e gloria, celebrato e osannato in tutto il mondo: era stato il primo uomo a mettere piede sulla Luna.

Adesso erano lì, uno di fronte all'altra, si vedevano senza potersi toccare. Li divideva una parete di vetro trasparente, all'interno della quale lui era rinchiuso. Era una protezione obbligatoria. Doveva restare in quarantena, a scopo precauzionale gli dissero: non fosse mai che la Luna lo avesse contagiato da chissà quali malattie... Dopo essersi accarezzati sovrapponendo le loro mani attraverso quella insolita parete, si guardarono a lungo negli occhi, entrambi senza parlare. Ma i loro sguardi dissero più di mille parole: parlava per loro la voce del cuore attraverso il linguaggio dei loro occhi. Poi lei se ne andò, dovette andarsene. Era consentito un tempo assai breve per quell'incontro tanto atteso e im-

mediatamente successivo all'impresa spaziale appena compiuta. Doveva stare solo e tranquillo, dissero, si doveva riprendere da quel volo sulla Luna, al di là della comprensione umana. Lei comprese l'utilità di quella forzata prigionia. Adesso era in pace nell'avviarsi verso casa, dai loro figli. Lui era tornato e stava bene. Il pericolo era ormai superato e allontanato a forza dalla memoria.

"Karen, bambina mia, dove sei? Ti sento più che mai vicina a me, sento il tuo respiro. So che sei qui. Sì, tienimi per mano, cammina lievemente con il tuo papà, restami accanto".

Neil ricordò bene che quello fu il suo primo pensiero non appena posò i piedi sulla Luna e compì i primi passi su di essa. Ricordò l'incontenibile emozione di quei lenti spostamenti. Il terreno era soffice e polveroso sotto di lui. Il nulla lo circondava. Tutto era uguale, il suolo era terroso. Ogni tanto si scorgevano dei crateri di modesta grandezza. Non c'era alcuna forma di vita apparente, non un filo d'erba, non un albero in lontananza, niente. Rivide, con la magia del ricordo, la Terra: ricca di ogni bellezza e colore, non paragonabile a ciò che lo circondava. Ma quel pensiero non diminuì l'entusiasmo, unico e indimenticabile, che stava vivendo: era sulla Luna, su quel pianeta d'argento che illuminava le notti di ogni essere umano, e che, birichina, cambiava forma e, talvolta anche colore, per scomparire poi del tutto. Però poi tornava, gli uomini lo sapevano che sarebbe sempre ritornata: faceva parte dell'alchimia di quell'astro lontano e luminoso.

Registrò e fotografò ciò che lo circondava. Il mondo era in trepidità attesa di quelle immagini che lui avrebbe inviato sulla Terra, direttamente da lassù. Gli umani, nelle loro case, erano davanti alla televisione, attoniti e in spasmodica aspettativa di quella diretta dallo spazio che avrebbe regalato ai loro occhi quella visione che pareva fantascienza.

Dissero che le persone che seguirono l'evento furono almeno 450 milioni: quindi in tantissimi a osservare le sue esplorazioni, a vederlo camminare su quel pianeta misterioso e lontano, che tanto, e da sempre, aveva ispirato poeti e innamorati, che tutti aveva incantato.

Neil ascoltò anche la voce della Luna, sembrava quasi un canto. Un canto triste e melodioso. La registrò e la trasmise al mondo. Per tutti coloro a cui giunse quella fu la voce della Luna. Per lui, invece, era la voce di Karen. L'aveva amata tanto la sua piccola bambina ma dovette rassegnarsi a lasciarla andare a soli due anni. Una malattia se la portò via per sempre.

Ma nel cuore di quell'intrepido padre continuò a vivere: la vedeva sovente, le appariva e le dava forza. Fu così anche durante un'esercitazione. Ricordò quando la situazione si fece disperata durante alcune manovre molto azzardate, ma si salvarono, miracolosamente, tutti. E anche in quella circostanza attribuì il buon esito di quell'evento drammatico alla protezione di Karen. Rinchiuso nella sua stanza di vetro, in quella situazione di riposo forzato, Neil poteva dare libero spazio ai suoi pensieri. Era ormai da tanto tempo che non poteva più concedersi quell'intimità con sé stesso in quanto era sempre troppo concentrato al suo lavoro da astronauta.

Ripercorse la sua vita, ricordò la passione che da sempre aveva, già da bambino, per i voli. Divenne, pertanto, ingegnere aeronautico e fu, per alcuni anni, aviatore nella Marina militare. Successivamente si specializzò, conseguendo il master in ingegneria aerospaziale. Divenne quindi pilota collaudatore. Ricordò la sua emozione quando, proprio durante quelle mansioni di collaudo, venne scelto dalla Nasa per diventare membro del corpo degli astronauti.

Fu il primo americano non militare. I precedenti, invece, provenivano dalle forze armate. Lì incominciò per lui un duro lavoro di addestramento, preparatorio per le imprese spaziali.

Ad un certo punto, però, volle mettere fine a quei pensieri e ricordi.

Il ripercorrere con la mente quegli avvenimenti gli causava troppo turbamento e tensione. Gli pareva di rivivere anche l'ansia e il timore che quegli eventi avevano comportato; al punto da sentire una accelerazione dei propri battiti cardiaci.

Un'infinita stanchezza lo colse. Si passò una mano sulla fronte come a voler allontanare quelle rievocazioni, la sentì madida di sudore; nonostante la temperatura ottimale all'interno dello spazio in cui era costretto.

Si sentì esausto, come se, nel ripercorrere la sua vita, e soprattutto la sua carriera, rivivesse anche l'enorme impegno e fatica che ne erano derivati. Pregò di potersi addormentare ma non ci riuscì. Era stata troppo intensa l'emozione di quel 20 luglio. Il cuore continuava a lavorare intensamente, troppo intensamente. I suoi battiti accelerati, molto più del dovuto, gli fecero comprendere che doveva assolutamente calmarsi e cercare di trovare requie nel sonno; anche se non era certo facile contenere una simile, prorompente, energia.

E intanto, suo malgrado, continuò a ricordare... Erano in tre sul Lem, uscì per primo in quanto ricopriva il ruolo di Capitanò, seguito da Buzz Aldrin. Il collega Collin, invece, rimase sempre all'interno del Modulo di Comando. Pensava con sincero affetto ai suoi amici, c'era affiatamento tra di loro, anche perché assieme avevano sfidato l'impossibile.

Infine, riuscì a rilassarsi, ma mentre era quasi sul punto di addormentarsi ebbe l'impressione di essere sfiorato, percepì su di sé una mano lieve che lo accarezzava con molta delicatezza. "Karen, sei qui? - riusci a dire - Mi sei vicino? Ti sento, sento il tuo respiro. Resta con me, ti prego. Non abbandonarmi mai, ti voglio bene mia piccola adorata".

E con l'incanto di quella sensazione dolcissima, in cui Karen era presente, riuscì ad addormentarsi...

..... Laura Traverso



Chiedete alla psicologa

## Mobbing: gli effetti sulla qualità della vita



Secondo il pensiero comune, la parola mobbing si riferisce a frequenti offese ricevute nell'ambiente lavorativo; in realtà questo termine indica una vera e propria violenza morale sul posto di lavoro, associata alla percezione dell'impossibilità di difendersi. Nel mobbing sono presenti azioni protratte e aumentate di intensità nel tempo da parte di colleghi, superiori o sottoposti. Gestì che offendono e umiliano il lavoratore, che possono interferire con la qualità della stessa prestazione lavorativa e che colpiscono anche la sfera psicosociale della vittima.



Uno psicologo svedese tedesco di nascita, Heinz Leymann, è stato il primo ricercatore che ha trattato in modo scientifico questo tema negli anni '80. Lo studioso trovò una stretta somiglianza fra i risultati delle ricerche di etologia di Konrad Lorenz e la psicologia umana. Infatti, il termine mobbing era stato usato da Lorenz per definire il comportamento aggressivo di alcune specie animali, in particolare gli uccelli, quando assalgono un componente del loro gruppo che per vari motivi deve essere espulso. Leymann trovò un'analogia tra l'aggressività degli animali e quella manifestata da lavoratori nei confronti di altri, descrivendo il fenomeno come una condizione di persecuzione psicologica nell'ambiente lavorativo. Con questi studi generò un nuovo indirizzo di ricerca nella Psicologia del Lavoro, dimostrando che le azioni vessatorie che colpivano la vittima di mobbing avevano sovente un'origine psichica. Nelle ricerche condotte per comprendere il fenomeno, gli studiosi hanno fatto riferimento a un modello multicausale.

Hanno osservato le realtà organizzative, le relazioni tra gruppi e singoli individui, hanno tenuto in considerazione le informazioni circa l'abitudine a maldicenze, aggressioni verbali, attacchi alla sfera privata e al modo di pensare, hanno anche esaminato con attenzione eventuali conseguenze sulle persone mobbizzate (somatiz-

zazioni, depressione, ansia, disturbo da stress post-traumatico, forme nevrotiche di tipo ossessivo). Fra le conclusioni alle quali sono arrivati i ricercatori sono emerse le situazioni più frequenti di manifestazione del mobbing: quando la vittima pensa di non poter trovare un altro lavoro soddisfacente, oppure quando il clima lavorativo è povero di sostegno sociale e ricco di sentimento di frustrazione, oppure quando il gruppo dirigente è inadeguato e ritiene di poter utilizzare il mobbing per esercitare il potere.

La carenza di posti di lavoro induce sovente le persone a rimanere in contesti ostili, conflittuali e competitivi diventando così gli obiettivi di atti persecutori che mirano a emarginarli per indurli a dimettersi, senza quindi ricorrere al licenziamento (che potrebbe causare imbarazzo all'azienda). Questa dinamica può protrarsi causando eventi lesivi della salute e della personalità dei lavoratori.

A volte la vittima non viene creduta e ritenuta affetta da paranoia. Perché possa essere riconosciuto il mobbing è necessario dimostrare l'intento persecutorio e un nesso di causa-effetto tra la condotta del superiore e il pregiudizio all'integrità psico-fisica del lavoratore.

Quando il mobbing è conclamato la persona deve trovare luoghi adatti per la diagnosi, la cura e il sostegno per i procedimenti giuridici. Che cosa cambia nella sua vita? Il principale effetto riguarda ciò che può accadere in famiglia. Non sono rari i casi che portano a indebolimento del legame di coppia, a disturbi dello sviluppo psicofisico dei figli, a difficoltà delle relazioni sociali.

Come può la persona reagire al mobbing?

Per prima cosa, non bisogna cedere alla tentazione di dimettersi, poi cercare di bloccare e annullare gli attacchi verbali, acquisendo la capacità di rispondere prontamente in qualunque circostanza. In sintesi, rinsaldando il senso della propria autostima, ispirando rispetto e considerazione. Se da soli non si riesce a sopportare il carico di stress, potrebbe essere di grande utilità l'intervento esterno di un esperto, che aiuti ad affrontare il conflitto con un sostegno psicologico. L'importante è non isolarsi, ma coltivare le relazioni sociali, frequentare gli amici, rinsaldare i rapporti familiari, dedicarsi a un hobby.

Fiorella D'Anna

Le lettere alla psicologa vanno spedite all'indirizzo di posta elettronica [studio@dannapsicologa.it](mailto:studio@dannapsicologa.it) [www.dannapsicologa.it](http://www.dannapsicologa.it)

Rivela molto della personalità dello scrivente

## La calligrafia: un'arte nei secoli oggi quasi dimenticata

La calligrafia, dal vocabolario Treccani, è l'arte, affine al disegno, che insegna a tracciare la scrittura in forma elegante e regolare. Può sembrare anacronistico parlare ancora di cura della grafia quando si sta generalizzando l'uso di due dita poggiate su un touch-screen o su una tastiera per lasciare qualcosa di scritto. Personalmente ho invece sempre pensato che l'aver trascurato la scrittura manuale e il valore della calligrafia sia stato un errore. L'importante sono i contenuti, è vero. Il contenitore, la forma, la sua estetica sono però anch'essi importanti in quanto, alla fine, il modo in cui i contenuti si propongono fa la differenza. La scrittura su pc, tablet o smartphone anziché su carta ci ha distratto. La manualità del disegno e della scrittura non dovrebbero invece andare persi. Non sono fortunatamente il solo a pensarla così. Alcuni studi, tra cui uno del novembre 2016 della rivista Psychological Science, riportano che Steve Jobs, il fondatore di Apple, nel momento in cui abbandonò gli studi universitari cominciò a seguire dei corsi di calligrafia. Fu da questi insegnamenti che imparò una lezione fondamentale: la bellezza è nel dettaglio. Qualunque cosa nata per scopi funzionali può avere il suo punto di forza nella precisione e nell'estetica. La scrittura manuale in corsivo, nel momento in cui attiva la connessione mano-occhio-cervello, stimolerebbe le aree cerebrali deputate all'apprendimento favorendo quindi l'assimilazione, la memorizzazione, la capacità di concentrazione e la sintesi. La forma di una lettera non è dunque secondaria al suo suono e al suo senso. Questo lo avevano già capito artisti e matematici del Rinascimento come Leon Battista Alberti e Luca Pacioli, studiosi di architettura e geometria, che applicarono proporzioni geometriche ed equilibri classici come i solidi platonici e la sezione aurea alle lettere del lapidario romano, in pratica, lo stampatello.

Ogni lettera, basata su cerchi e quadrati è un microcosmo che riflette perfezione e bellezza. Non a caso sono le stesse figure geometriche nelle quali è racchiuso l'uomo vitruviano di Leonardo del quale è da notare anche la peculiare grafia sinistrorsa. Fu a Firenze poi che nacque attorno al 1400 la scrittura umanistica. Poggio Bracciolini è considerato il padre della scrittura umanistica minuscola rotonda, la cosiddetta lettera antiqua, Niccolò Niccoli della scrittura umanistica minuscola corsiva. Prima di apprendere la calligrafia, in ogni caso, bisognerebbe imparare a scrivere in un buon corsivo ed acquisire una bella grafia.

Sembra un fatto scontato, dato che si apprende durante i primi anni di scuola elementare, invece molti degli studenti delle scuole superiori non riescono più ad utilizzare il corsivo e mescolano lo stampato maiuscolo e minuscolo quando non scrivono addirittura tutto a stampatello. Saper scrivere in corsivo è importante poiché è la scrittura manuale più rapida in quanto è stata pensata, fin dai tempi del Rinascimento, per poter scrivere sollevando la penna meno volte possibile. A differenza dello stampatello, in cui le lettere sono tutte separate tra loro, nel corsivo ogni lettera è legata a quella successiva senza soluzione di continuità. Si tratta di una caratteristi-



ca fondamentale per prendere appunti e scrivere velocemente.

Ogni grafia rivela poi molto della personalità dello scrivente. Non si trovano infatti due grafie identiche. Non si tratta di teorie fantasiose, il carattere di ogni persona tende infatti a manifestarsi anche nei movimenti di tracciamento della scrittura. Un grafologo è in grado di svelare aspetti del nostro carattere osservando i margini che lasciamo nel foglio, l'andamento ascendente o discendente della scrittura, l'intensità del tratto, le dimensioni dei caratteri, la nostra firma e tanti altri particolari nelle singole lettere. Alcuni alfabeti come quelli arabo, giapponese, cinese o il cirillo si prestano in modo particolare ad essere tracciati con grande armonia del segno. Per queste culture la calligrafia è una pratica millenaria. In Oriente viene considerata una vera e propria pratica meditativa, in grado di agire come ansiolitico se praticata con costanza. La calligrafia giapponese (in giapponese shodo) è una delle più conosciute e ammirate arti tradizionali del Giappone. Shodo significa letteralmente "via della scrittura", ed

è un'arte con una lunga storia alle spalle, insegnata ancora oggi nelle scuole, dalle elementari alle università. Per quanto riguarda la cultura occidentale non possiamo dimenticare l'opera dei monaci amanuensi. Chiusi in un monastero, si dedicavano all'arte della riproduzione dei testi antichi con l'uso di una straordinaria calligrafia e di notevoli doti nell'illustrare ed eseguire miniature, tra cui i meravigliosi "capolettera".

Oggi la scrittura a mano e la sua espressione più artistica, la calligrafia, stanno godendo di una dovuta rivalutazione. Troviamo sul web siti dedicati e pagine Facebook a tema. Persone di differente cultura ed estrazione sociale si iscrivono ai numerosi corsi per riappropriarsi del piacere del segno... Perché non provare anche noi questa antica pratica di concentrazione antistress? Facciamolo proprio come esercizio Zen. Prendiamo una penna, un foglio di carta a righe, inventiamoci una frase e scriviamola in bella calligrafia. Chissà non possa diventare una poesia...

Giancarlo Paparella

Dal 7 luglio scorso

## Attività sportive ai giardini Pavanello

Inaugurazione lo scorso 7 luglio di "Sport nei parchi" ai Giardini Pavanello di via Paolo Reti, a San Pier d'Arena. Il progetto prevede una serie di attività, prevalentemente a corpo libero e per tutte le età, che si potranno praticare gratuitamente nei fine settimana nei giardini vicini a via Rolando. Le iniziative saranno a cura delle associazioni sportive locali che collaborano al progetto. Lo scopo è di avvicinare all'attività sportiva nei parchi e consentire a tutti indistintamente di fare un po' di movimento. Il tutto nasce dalla collaborazione tra un soggetto privato, Sport e Salute e Anci, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani, con il Comune di Genova, grazie a un finanziamento della stessa Sport e Salute. Si tratta di un'iniziativa a livello nazionale valida per un periodo di un anno e che prevede due linee di intervento.

La prima riguarda l'installazione di nuove aree attrezzate e riqualificazione di aree attrezzate esistenti. La seconda si concentra sull'identificazione di aree verdi nei parchi cittadini da destinare a attività sportiva urbana da svolgersi nel fine settimana. Quest'ultima linea d'intervento è quella scelta dal Comune di Genova e applicata a San Pier d'Arena. I giardini Pavanello si trasformeranno in "isola di sport", palestra a cielo aperto gestita da associazioni e società sportive dilettantistiche del territorio. Le realtà coinvolte nelle attività ai Pavanello sono SSD Sport and Go, ASD Vivere in danza, specializzata in danza del ventre, e ASD Sport and Play. A loro il compito di realizzare un programma da svolgersi gratuitamente durante il weekend, con attività di carattere ludico-sportivo dedicate a bambini e ragazzi, attività multisportive dedicate alle donne, movimento più dolce per persone meno giovani. Soddissfatto il presidente del Municipio Centro Ovest che parla di occasione preziosa per tutte le età e tutte le estrazioni sociali, una buona opportunità anche per creare un processo virtuoso di integrazione. Oltre allo sport attivo, sono previsti incontri di approfondimento sui legami tra sport e sociale e sport e salute, ai fini di sensibilizzare sui temi sociali e sui corretti stili di vita. Resta solo da stabilire ora e giorni precisi di attività. Il Gazzettino Sampierdarenese vi terrà informati.

Marilena Vanni



## Auguri di Buon compleanno

# Progetto80 Sampierdarena ODV... quarant'anni assieme



1982: per volontà di Alba Ciampi nasce Progetto80 Sampierdarena onlus, organizzazione di volontariato trasporto disabili motori.

2022: Progetto80 Sampierdarena Odv compie quarant'anni.

Molte cose sono cambiate in questi quarant'anni, la denominazione che da Onlus diventa ODV (Organizzazione di volontariato) come previsto

dalle nuove normative, lo Statuto che è stato aggiornato permettendo di fare soci anche i minorenni, la Sede trasferita in via Carlo Rolando, i nostri automezzi ( siamo partiti con un solo pulmino attrezzato per trasportare le carrozzelle oggi ne abbiamo quattro). I volontari non sono più gli stessi del 1982, molti ci hanno lasciato, mi sembra giusto ricordarli e ringraziarli anche se non sono più tra noi.

Molti altri sono subentrati: autisti, segretarie ed accompagnatori, tutti volontari che dedicano il loro tempo a sostegno di chi ha bisogno.

Quello che, con il passare degli anni, non è cambiato è la disponibilità dei volontari, l'entusiasmo che ci unisce e ci rende operativi.

Descrivere le attività che son state fatte in questi quarant'anni non è facile, prima della pandemia la media annua dei

trasporti era di 1.200 persone l'anno per circa 45.000 km, in questo ultimo anno (con tutti i disagi dovuti al Covid) abbiamo comunque trasportato 480 persone per complessivi 15.550 km, senza contare le manifestazioni ludiche (purtroppo non molte, visto che le norme di sicurezza non ci permettevano di uscire).

Stiamo, lentamente, ma con solito entusiasmo riprendendo alla grande sia i servizi che le uscite per svago.

Concludo con un doveroso ringraziamento a tutti ma in particolare ai soci fondatori: Alba Ciampi, Anna Maria Veronesi, Vittoria Albertini, Paola Mazzucchi e a Rino Simonazzi, socio sostenitore, che da quarant'anni offre il suo prezioso e disinteressato contributo a Progetto80.

Anna Crisafulli

Stimatissimi amici di Progetto80. Desidero ringraziarvi a nome mio, di tutti i nostri amici disabili e le loro famiglie, per il vostro indispensabile aiuto. Con affetto e stima vi considero gli Angeli del Volontariato.

"Gli angeli dei nostri tempi sono tutti coloro che si interessano agli altri prima di interessarsi a se stessi".

Wim Wenders

Il vostro aiuto, ed i vostri mezzi di trasporto, permettono a noi disabili di scavalcare ogni barriera: col sole cocente, con la pioggia, con il traffico ci accompagnate sempre ed ovunque. Con puntualità ci portate alle visite mediche, oppure alla spiaggia di Vernazzola, attrezzata per le persone disabili, al cinema, a teatro, ai concerti. Non vi dimenticate di noi neanche durante le "sacrosante" festività: il giorno dell'Epifania, un giorno dedicato alla propria Famiglia, il nostro amico Gigi mi ha portato a Boccadasse. Avevo piacere, con la mia compagna, di festeggiare, l'ultimo giorno delle feste natalizie, in questo piccolo borgo marinaro. Se non fosse stato per Gigi, avrei trascorso il giorno della Befana chiuso in casa, davanti a questo computer che ci regala soltanto realtà virtuali. Progetto80 ci assiste nella realtà. Come dimenticare la *basanata* in località Serino? Porterò sempre con me il ricordo di quella bellissima domenica trascorsa con i volontari che ci portavano ai tavoli il vino accompagnato da basane (fave), formaggio e salame di Sant'Olcese nella più vera tradizione genovese. Che *basanata*! Dentro di me rimane vivo il ricordo di quella giornata: la compagnia, le chiacchiere, i progetti, grandi progetti sognati con persone meravigliose. Una compagnia che va aldilà delle barriere mentali di coloro che non condividono con noi la nostra disabilità. Ecco cosa rende speciali i Volontari di Progetto80: la condivisione della nostra sofferenza, eliminando le barriere mentali e i pregiudizi con la forza del cuore. Non ci sono abili e disabili con Gigi, Grazia, Mario, Gabriele... Con loro non ci sono differenze perché tutto quello che fanno lo offrono con Amore. Insomma: con voi Volontari di Progetto80 non ci sentiamo mai soli. Non sono un poeta ma desidero donarvi questa brevissima citazione:

"Ciò che abbiamo fatto solo per noi stessi muore con noi. Ciò che abbiamo fatto per gli altri e per il mondo resta ed è immortale"

Dan Brown  
Luciano il Cubano



Quaranta anni fa nasceva questa associazione di volontari, con lo scopo di aiutare le persone disabili ad alleggerire, per quanto possibile, i problemi di mobilità di chi è bloccato su una carrozzella. L'elogio per queste persone è scontato, ma è un apprezzamento generico e superficiale se non si sa cogliere appieno il significato di questa Associazione. Altruismo e sprezzo del tornaconto personale sono solo il primo passo per ottenere ciò che essi hanno ottenuto. Non bastava e non basterà mai la buona volontà; ci volevano anche risorse. E qui sono emerse caparbieta, determinazione, e l'immancabile, indispensabile ottimismo. Il resto lo hanno fatto la generosità di Enti, di semplici cittadini, di negozianti. Prima fra tutti la prima Presidente dell'associazione, Alba Ciampi, fondatrice e finanziatrice. Il buon esempio è stato contagioso, e ora l'Associazione conta quattro automezzi attrezzati e un buon numero di persone disabili che si spostano grazie ad essa. Volete aiutarci? Cerchiamo volontari. È sufficiente avere la patente B e non serve una disponibilità fissa. Non ci sono dipendenti: tutto ciò che è necessario, dal servizio di segreteria alla gestione informatica, è realizzato dagli stessi volontari. Per maggiori informazioni visitate in nostro sito [www.progetto80.org](http://www.progetto80.org)

Valerio Lago

## CERCHIAMO VOLONTARI

Li cerchiamo con la patente B da almeno un anno ma... se non hai la patente, potrai aiutarci comunque.

"Fare volontariato fa bene all'anima e al cuore" puoi venire nella nostra sede, telefonare, mandare una e-mail. Ci sarà sempre qualcuno che ti darà le informazioni necessarie.

"Là dove c'è un volontario c'è umanità e speranza"

Via Carlo Rolando 8 cancello  
TEL.010415821

[www.progetto80org](http://www.progetto80org) – [segreteria@progetto80.org](mailto:segreteria@progetto80.org)  
[www.facebook.com/Progetto80](https://www.facebook.com/Progetto80)



muoversi è comunicare,  
... comunicare è vivere

## Con voi

Io scopro mondi esotici e lontani guardando i fregi in gesso dei portali e sogno viaggi lunghi di scoperta legata a doppio filo ad una mano che guida il ritmo incerto dei miei passi.

Patrizia Defranceschi



Lo chiamammo Progetto80 Sampierdarena perché esisteva già una associazione simile a San Fruttuoso con cui ci eravamo gemellati. Cosa dire di questi incredibili quarant'anni di vita associativa dove sono passate tante persone e ciascuna di esse ha costruito un pezzetto di questo lungo percorso e, alcuni di noi, sono invecchiati con esso. Ho tanti ricordi di amici unici che, in passato, hanno dato vita per vent'anni a un giornalino chiamato "Pianeta Handicap" dedicato alle soluzioni che potevano migliorare la vita quotidiana. Vorrei invitare i giovani e i diversamente giovani a sperimentare questa esperienza nella certezza che viverla può renderci tutti migliori perché parte di una famiglia speciale

Vittoria Albertini

## Progetto80 Sampierdarena 1982/2022

### Quarant'anni al servizio di cittadini con disabilità



Un servizio di estrema utilità sociale perché: "Muoversi è comunicare, comunicare è vivere".

L'associazione offre, con il sostegno e aiuto di volontari e l'ausilio di mezzi attrezzati, servizi di trasporto per l'integrazione dei disabili motori nella vita sociale. Le richieste di accompagnamento possono riguardare svolgimento di attività quotidiane, sanitarie e ricreative.

Mi chiamo Riccardo Sorrentino, socio ordinario dal 1996.

Tramite un mio amico, disabile anche lui ma più grande, all'età di sedici anni, sono venuto a conoscenza di 'Progetto 80 Sampierdarena' e da lì mi si è aperto un mondo.

Nuove amicizie, nuove attività di gruppo, tempo libero, serate benefiche, gite e sport. Ma soprattutto l'integrazione nella comunità e l'autodeterminazione come persona. Infatti, con l'aiuto di Progetto 80, sono riuscito a diventare, nei miei limiti, totalmente autonomo nel fare i miei compiti, dove prima dipendeva dai genitori.

Quando dico "compiti" intendo i servizi banali di ogni cittadino che possono essere: passeggiate, shopping, visite mediche, accompagnamento in uffici per colloqui e specialmente il dialogo, l'amicizia con persone stupende (disabili e volontari), la condivisione e la maturazione non sul fatto di cosa può fare la società per un disabile ma viceversa.



Una bellissima iniziativa alla Biblioteca "Gallino"

## Autrici e autori allo scoperto in "Libri sotto il Gazebo"



È stata davvero bella, per non dire bellissima, l'iniziativa nata dall'abbinamento Cultura e Stampa. Dico dell'iniziativa "Libri sotto il Gazebo" ideata e promossa in connubio da Paola Vada, direttrice della Biblioteca Civica "Gallino" e Stefano D'Oria, redattore capo del semisecolare "Gazzettino Sampierdarenese". In sette incontri, ogni giovedì e ogni venerdì – e per ben quattro settimane – si sono succeduti "sotto il Gazebo", predisposto in un arioso spazio all'aperto, poetesse e scrittrici, poeti e scrittori che, dati letteralmente in pasto al pubblico, hanno potuto dire la loro e presentare, per interposta autorevole persona, i propri prodotti letterari in prosa o in poesia. L'iniziativa è piaciuta, ha avuto seguito ed ha attirato un selezionato pubblico di persone attente e interessate: già si dice che potrebbe essere ripetuta... a settembre.

Tutte le opere con le loro autrici e i loro autori, anche se in breve, meritano d'essere citate/ricordate qui di seguito. \*12 Maggio. Eccoci allora, presentati da Stefano D'Oria, a dire dell'opera scritta a quattro mani da Mirco Oriati e Rossana Rizzuto, i due autori i quali grazie al loro libro "Le Pietre Parlanti dell'abbazia di Sant'Andrea di Borzone" (Eidon Edizioni, Genova) fanno entrare i lettori nell'affascinante, e un po' misteriosa, storia secolare dell'abbazia di Borzone: un luogo magico non lontano da Genova, e certamente da visitare. \*13 Maggio. È stata la volta di Marielena Vanni (efficace sostituita di Sara Gadducci impossibilitata), la quale, stuzzicando con domande appropriate e curiose, ha sospinto l'autore Benito Poggio a chiarire l'origine del suo libro "Covid 19 Dante 700 Gray 270... e altre rime" (In Sedicesimo, Savona), quel vero e proprio profluvio di terzine scritte "alla maniera di Dante" per le occasioni più insolite: dal biennio Covid 19, alla famosa Elegia scritta in un cimitero di campagna dell'inglese Thomas Gray, agli Esami di Maturità da lui per lunghi anni gestiti come Presidente, alle gioiose occasioni per pranzi e pizzate fino alla cronaca d'una micidiale sconfitta del Genoa (leggere per credere!) in un incontro di calcio tra studenti genoani e doriansi di tanti anni fa del Liceo Mazzini a Pegli e, ultima della serie, la lunga e martellante invettiva dedicata all'Ecologia. \*19 Maggio. È stata il turno di Isabella Nicora pervenuta alla scrittura con dedizione e volontà, dopo un serio e impegnativo tirocinio. Con presentazione di Paola Vada e letture di Nicoletta Tangheri, la scrittrice ha portato sotto il simpatico gazebo il suo ultimo romanzo-saga "Ragazze lontane" (WBA Project, Verona), in cui la pluripremiata autrice affronta, segue e descrive, con garbo e precisione storica, le drammatiche vicende,

prebelle e belle, che si dipanano tra campagna e città, l'evoluzione e i contrasti di varia natura della famiglia Manzi e dei suoi componenti. \*20 Maggio. Il presentatore Roberto Pani ha proposto al pubblico presente, edito da Il melangolo, il libro dal titolo insolito e garbuglioso (?) "Filosofia del subbuteo" scritto da Paolo Dellachà. In passato (l'origine risale alla fine degli anni '40 in Inghilterra), il cosiddetto "calcio da tavolo", che divenne "Zèugo" quando passò nelle mani del genovese Edilio Parodi, univa piacevolmente e faceva dialogare a lungo le generazioni dei padri e dei figli... più, vi assicuro, molto più dei videogiochi, vera causa del decremento. C'è da dire che le "bicelate" del subbuteo possono rivelarsi ancor oggi, lo scrive Dellachà, "un'esperienza di gioco completa e affascinante". Come non credergli? \*26 Maggio. A chi scrive è toccato il compito di presentare due raccolte poetiche: dapprima "Questo giardino" (Libereria, Cassino, FR), collana di poesie d'amore composte da Stefano Polo, che canta "Né odio né paura scalfirà/questo giardino dei desideri"; a seguire "Poesie dal giardino" (SES, Genova), pregevole raccolta antologica pensata-voluta-curata dalla scrittrice e poetessa sampierdarenese Isa Morando, affiancata dall'indispensabile supporto specialistico Stefano D'Oria & Sara Gadducci. Alcune poetesse, delle oltre venti tra autrici e autori dell'Antologia, hanno colto la felice occasione di leggere in pubblico il proprio testo poetico. Qui, richiamati da qualche loro verso, vengono citati tutti: \*Filippina "Fili" Amoruso esprime "la gioia del cuore che sorride; \*Anonimo Astigiano evoca, pascolianamente, "il dolce insistente cri cri" del grillo; \*Cristina Baracchini oppone i colori primaverili al "monotono grigio di città"; \*Nino Barbero è grato ad "una persona umana/che si sofferma accanto alla sua vita"; \*Lucina Margherita Bovio scrive "guardo il porto/emi porto dentro il mare"; \*Anna Brovero si incanta davanti all'argenteo sorriso delle "tenerelle foglioline"; Milena Buzzoni conclude uno dei suoi due testi poetici con il suggestivo "mi snodassi il cuore"; \*Cara Cuminetti conclude la sua dedica a Vittorio dolorosamente "in una terra malata,/ in un deserto di speranze; \*Goffredo D'Aste esalta la Natura grazie alla quale "i gerani/fioriscono/anche/a gennaio"; \*Mariangela De Togni esprime il suo smarrimento "nel gelo di vetro"; Emilia Fragomeni ripensa al dolce "gusto dell'infanzia"; \*Rosa Elisa Giangoia, in "tre haiku", ricrea e rivive atmosfere in fiore; \*Elvira Landò si incanta davanti la "cupola rosea irreale" della Magnolia giapponese; \*Patrizia Loria, "come da bambini", intende sfogliare la margherita "nel silenzio/che consola"; \*Alessandra

Santina Melizia liricamente e saggiamente enuncia che "La gioia, il sorriso/guariscono ogni ferita"; \*Isa Morando fa rivivere il collega-amico "Angelo" per farlo incontrare di nuovo con "Anna"; \*Silvia Ottobriini ridipinga Ophelia "lungo il freddo torrente"; \*Il sottoscritto si sorprende per "due timidi narcisi" apparsi nel poggio volto a nord; Franca Sira Sulas, passando per Villa Scassi, esprime "il ricordo di attimi remoti della mia vita"; \*Marco Tassistro, come per incanto e sorpreso, dice "Racconto la mia storia a un fiore"; \*Elena Venere sa cogliere l'unica nota positiva nelle "angeliche voci" delle cicale; \*Guido Zavanone: ai suoi "sciami di parole" rende omaggio Isa Morando nel "Congedo" a lui dedicato; \*Stefano D'Oria chiude l'Antologia poetica rievocando "Il mito dei giardini di Villa Scassi" che passa da una generazione all'altra e ricorda che per "un vero sampierdarenese non scompare mai". \*27 Maggio. Con le letture di Maria Commerci, lo scrittore-attore Giorgio Ansaldo ha presentato "La maison qui touche aux bois" (Gilgamesh edizioni, Asola, MN), romanzo di Gabriella Paola Zurlì, la quale insegue il vivere di una donna che da Parigi si trasferisce a Genova per amore e segue i sei figli che, a loro volta, si apprestano ad affrontare la vita. \*9 Giugno. Nell'incontro di chiusura del ciclo, Monica Russo ha svolto il compito di presentatrice del romanzo "Il rumore delle scale" (Kubera Edizioni, Roma) di Paola Zagarella. L'autrice affronta e scava nell'animo di una donna che, dopo un lungo periodo d'amore stabile e sereno, scopre d'essere stata tradita, ma che, senza darsi per vinta, si impegna nella ricerca di una sua personale terapia come fuga dal "male del dolore". Se l'ottimo Camillo Sbarbaro, l'autore di "Fuochi fatui", avesse potuto assistere al plurisettimanale evento organizzato dalla Biblioteca "Gallino" a San Pier d'Arena, senza dubbio si sarebbe ricreduto e non avrebbe scritto tra i suoi pensieri "una biblioteca è un cimitero". Sì, aver fatto uscire dalla Biblioteca e aver portato alla ribalta libri e autori, averli dati in pasto al pubblico e con il pubblico averli fatti incontrare e dialogare, ha sicuramente portato e dato vita nuova alla Biblioteca: lo dimostra il fatto che l'iniziativa è stata apprezzata, è riuscita e ha suscitato curiosità e interesse.

Benito Poggio

"Libri sotto il Gazebo" presentati dal 12 maggio al 9 giugno 2022:

\*Mirco Oriati & Rossana Rizzuto, *Le Pietre Parlanti dell'abbazia di Sant'Andrea di Borzone*, Eidon Edizioni, Genova

\*Benito Poggio, *Covid 19 Dante 700 Gray 270... e altre rime*, In Sedicesimo, Savona

\*Isabella Nicora, *Ragazze lontane*, WBA Project, Verona

\*Paolo Dellachà, *Filosofia del subbuteo, il melangolo, Genova*

\*Stefano Polo, *Questo giardino, Libereria, Cassino (FR)*

\*AA.VV., *Poesie dal giardino, Antologia poetica a cura di Isa Morando, SES, Genova*

\*Gabriella Paola Zurlì, *La maison qui touche aux bois*, Gilgamesh Edizioni, Asola (MN)

\*Paola Zagarella, *Il rumore delle scale*, Kubera Edizioni, Roma

## Buone vacanze da Lucci

Tempo di ferie. Le temperature sempre più bollenti invitano a trascorrere le giornate al fresco, all'ombra di un albero o sotto l'ombrellone. Che a darci sollievo sia l'aria condizionata di casa o la frescura del bosco, il mio consiglio è sempre lo stesso. Portate in vacanza i libri della mia collana! Sono racconti brevi, si leggono in un soffio, divertono, emozionano e rilassano, parola di Lucci! Sono tante le persone che mi incontrano per strada e mi ringraziano per aver aperto anche un loro cassetto dei ricordi. L'infanzia e l'adolescenza in quel periodo avevano davvero un sapore diverso, non avevamo social network, i nostri amici non erano virtuali, le relazioni erano più circoscritte al quartiere ma vere e sincere. Forse è questo il motivo per cui i miei racconti piacciono ad adulti e bambini. Gli "over" si ritrovano in ciò che scrivo, i giovani genitori hanno forse una chiave di lettura in più per comprendere i loro papà e mamma, i ragazzi e i bambini scoprono un mondo diverso, senza smartphone e tablet. A conferma di tutto ciò mi fa piacere condividere un messaggio giuntomi da un lettore, diciamo "per caso". I libri non erano destinati a lui ma, per una circostanza che leggerete, alla fine se li è trovati a casa e, complice la pandemia:



"Salve Lucci,

Sono un ragazzo che per Pasqua ha comperato i libretti... CHI IO! LUCCI... Avevi dovuto fare un regalo a una quasi fidanzata ma ci siamo lasciati. In questi giorni di chiusura, vedendo il pacchetto sulla scrivania, l'ho aperto e ho iniziato a leggere. Ero un poco scettico, una bimba che, così piccola, ricorda cose remote mi sembrava una situazione irrealistica. A metà libro ho iniziato a capire che eri fantastica, così genuina da riuscire a disarmarmi. Ho creduto a tutto ciò che hai combinato, hai vissuto un'infanzia vera e felice, ben diversa dalla mia. Poi sei decisamente simpatica, le tue ingenuità, i giochi con le tue compagne, una vita diversa in estate, parallela a quella passata in collegio. La tristezza di qualche episodio mi ha commosso, eppure io sono tosto tu però mi hai emozionato perché hai superato egregiamente ciò che di spiacevole ti succedeva, facendo in modo che tutto andasse a finire nel modo giusto. L'equilibrio che avevi nel confrontarti con il tuo Gesù, riportandoti a lui come se fosse un fratello maggiore mi ha molto colpito. Ciao Lucci, non mi stancherò mai di leggere i tuoi libri, scrivine altri!"

S. DV.

Allora buone vacanze, amici e ricordate di passare in una delle edicole dove troverete i miei libri in vendita. Arrivederci a settembre dalla scrittrice sampierdarenese.

Lucci Oxilia

Troverete il mio libro presso le seguenti edicole:

SAN PIER d'ARENA

Stefano - Piazzale dei Traghetti - Terminal

Simona - Via Cantore 133 r

Roberto - Via Nicolò Daste 33 r

FOCE

La Cartolibredicola - Via Cesare Battisti 28/30 r

Walter - Via Pisacane 1 r

BOCCADASSE

Gianni - Via Oreste de Gaspari 2 r

### Il parere del medico

## La pandemia ha peggiorato gli stili di vita degli italiani?

In uno studio curato dall'Osservatorio Nazionale sulla Salute nelle Regioni Italiane, che opera nell'ambito dell'Università Cattolica di Roma, si è messo in evidenza che dopo oltre due anni di pandemia, la salute degli italiani appare sempre più precaria: tutto questo sarebbe dovuto ad un diffuso peggioramento degli stili di vita. Per esempio dal 2019 al 2020 si è assistito ad un aumento dell'abuso di alcolici, sia nei maschi che nelle femmine. Inoltre, a causa delle chiusure e delle restrizioni, nello stesso periodo è diminuita la quota di coloro che svolgono una attività sportiva regolarmente. Anche per il fumo, che aveva visto negli ultimi anni un decremento dei consumi, si sono evidenziate nuove tendenze: secondo i dati dell'Istituto Superiore di Sanità, durante il lockdown, sono diminuiti i fumatori di sigarette tradizionali, ma sono aumentati i consumatori di tabacco riscaldato e sigaretta elettronica. Tra i fumatori di sigarette tradizionali, inoltre, chi non è riuscito a smettere, ha aumentato il numero di sigarette fumate. Cambiamenti, in questo periodo, si sono verificati, anche per quanto riguarda il fattore alimentazione: c'è stato in generale un aumento della quantità di cibo, durante il primo lockdown, soprattutto tra i giovani tra i 18 e i 24 anni di età. Quanto all'attività fisica, chi la svolgeva in maniera continuativa, ha ridotto di molto l'impegno, alla luce naturalmente delle chiusure di centri sportivi, palestre e piscine. Un confronto tra il dicembre 2020 e l'aprile 2021, un periodo cioè di chiusura completa, mostra una riduzione netta della quota di persone che ha praticato attività fisico sportiva: su questo si pensa che abbia inciso la ripresa a fine anno delle attività lavorative fuori casa e un ritorno a ritmi di vita più simili al periodo pre pandemico che hanno ridotto la possibilità di svolgere attività fisiche all'interno della propria abitazione.

Fabrizio Gallino



REGIONE LIGURIA

FormAZIONE  
LAVORO

Regione Liguria  
Centro per l'Impiego di Genova  
Ponente  
Via Muratori 7 (Villa Bombrini)  
Tel. 010/289.3187  
cpi.ponente@regione.liguria.it

**IL LAVORO TI CERCA,  
FATTI TROVARE!**

Consegna il tuo cv di persona  
dalle 09:00 alle 12:00 (LUNEDÌ-VENERDÌ) presso il Centro per  
l'Impiego di Genova Ponente o invialo via mail a  
cpi.ponente@regione.liguria.it

Il CPI raccoglie le candidature delle persone  
per:

- settore impiegatizio – informatica
- logistica e magazzino
- ristorazione - turismo
- operai generici e specializzati

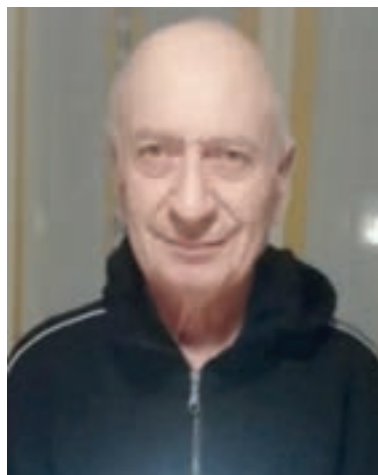
Il Centro per l'Impiego supporta chi  
cerca lavoro e chi lo offre con un  
servizio gratuito di incrocio  
tra domanda e offerta

Portaci il tuo curriculum vitae e  
scopri le opportunità offerte  
dal Centro per l'Impiego  
Aiutaci ad aiutarli!

Centri per l'Impiego  
Liguria

Lo ricordano la Farmacia Croce d'Oro e il Comitato del Campasso

## La scomparsa di Franco Gallareto: al Campasso era l'amico di tutti



Franco è mancato nei giorni scorsi e riteniamo doveroso rendere omaggio a una persona che rimarrà certamente nei ricordi affettuosi di quanti lo hanno conosciuto. Una persona profondamente umana e generosa, sempre pronta ad offrire aiuto a quanti ne avessero bisogno, non solo al Campasso dove abitava e dove era particolarmente conosciuto e stimato, ma in tutto il territorio circostante. Particolarmente apprezzato da Chiara e Lorenzo suoi datori di lavoro, amico di tanti medici della zona, tra i quali l'indimenticato e indimenticabile Ezio Baglini, nella sua lunghissima attività presso la Farmacia Croce d'Oro si è reso indispensabile a quanti avessero bisogno di un consiglio o un indirizzo utile a curare e guarire problemi non solo fisici ma anche psicologici e questo suo lato profondamente umano gli è valso la stima e l'affetto di tantissime persone.

Stima e affetto anche da parte di quanti hanno avuto il privilegio di lavorare al suo fianco, ed ai quali ha probabilmente trasmesso molto della sua professionalità, della sua esperienza e delle sue capacità di comunicazione con persone talvolta fragili e preoccupate per la propria salute o quella dei propri cari, verso i quali una rassicurazione o una parola di conforto sono essenziali. Uomo di grande fede, se n'è andato con la dignità con cui ha vissuto, e per

quanto ha donato nella sua vita, siamo certi abbia meritatamente conquistato un posto privilegiato in un mondo migliore.

Ciao Franco.

Matilde Gazzo  
Comitato Quartiere Campasso

Il Gazzettino Sampierdarenese si unisce a Matilde Gazzo e agli amici della Farmacia Croce d'Oro nel ricordo di Franco Gallareto.

10/5/2021 - 10/5/2022

LINA MONTESORO

Avevi raggiunto da pochi mesi il traguardo dei cento anni quando ci hai lasciato. Sei sempre nei nostri pensieri e nei nostri ricordi. Ti vogliamo bene.

Tua figlia Elena e i tuoi nipoti Fabio e Gabriele.



Informiamo i lettori che la redazione  
del Gazzettino Sampierdarenese  
al Centro Civico Buranello sarà chiusa  
dal 29 luglio al 28 agosto.

Per comunicazioni urgenti si può telefonare  
al 3492346038

o inviare una mail a gazzettino@seseditoria.com.  
Buone vacanze a tutti.

asef

Onoranze Funebri

QUANDO SI CHIUDE UNA STORIA,  
NOI LA CELEBRIAMO  
CON TUTTI GLI ONORI.



Al servizio della città, dal 1909.



**Ricordi**

6/7/2018 - 6/7/2022



ANNA MARIA VENTURA MANTERO

Sono trascorsi quattro anni da quando Anna Maria Ventura Mantero è improvvisamente mancata ai suoi cari e a tutta la comunità sampierdarenese. La signora Anna Maria era il fulcro della famiglia Mantero, un cognome notissimo nell'arte della pasticceria, un negozio storico a San Pier d'Arena. Ha lasciato un grande vuoto nei suoi cari e anche nel cuore dei sampierdarenesi. La redazione del Gazzettino Sampierdarenese si unisce alla famiglia Mantero nel ricordo della cara Anna.

26/7/2002 - 26/7/2022



DOMENICO BRUZZESE

Sono trascorsi vent'anni dalla sua scomparsa ed è incancellabile il suo ricordo nel cuore della moglie Giovanna, della figlia Rina, del genero Alberto e dei nipoti Luca e Sara

16/7/2014 - 16/7/2022



GIUSEPPE MESSINA

A sette anni dalla sua scomparsa la redazione del Gazzettino Sampierdarenese ricorda il padre del nostro collaboratore e membro del Consiglio di Amministrazione della nostra casa editrice Ses, Orazio Giuseppe Messina, già comandante della stazione Carabinieri di corso Martinetti a San Pier d'Arena e presidente dell'ANC, Associazione Nazionale Carabinieri, nella nostra delegazione.

3/7/1997 - 3/7/2022



MICHELE PATRONE

Caro Papà, sono passati tanti anni ma tu sei sempre con me. Porto dentro al cuore il tuo amore, le tue risate e la tua gioia di vivere. Grazie per essere stato un Papà meraviglioso. Ti voglio tanto bene. La tua Patrizia

11/7/2015 - 11/7/2022



MARCELLA ZUNINO FRAMBATI

A sette anni dalla sua scomparsa tutta la redazione del Gazzettino Sampierdarenese si unisce nel ricordo della cara mamma di Dino Frambati.

10/6/2021 - 10/6/2022



GRAZIA RIGGI ved. MESSINA

A un anno dalla scomparsa della cara mamma il Gazzettino Sampierdarenese è vicino a Orazio Giuseppe Messina, presidente dell'Associazione Nazionale Carabinieri di San Pier d'Arena, luogotenente dell'Arma, ora in congedo ed a lungo comandante della stazione di corso Martinetti, collaboratore del Gazzettino Sampierdarenese e membro del CdA della casa editrice SES. La ricordano con amore i figli: Orazio, Sandrina, Giuseppina e Calogero.

Informiamo i lettori che i ricordi e necrologi si ricevono presso la redazione del Gazzettino Sampierdarenese, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12, al Centro Civico "G. Buranello" in via Daste 8 A. Oppure telefonando al numero 349 2346038.

25/7/2020 - 25/7/2022



ALFREDO GIUSEPPE REMEDI

A due dalla sua scomparsa il Gazzettino Sampierdarenese ricorda un grande amico. La sua morte ha lasciato un immenso vuoto a San Pier d'Arena e nel mondo della cultura genovese. Funzionario dei servizi educativi del Comune di Genova con profilo di bibliotecario assegnato alla Civica Biblioteca Francesco Gallino del Municipio Il Centro Ovest con incarico di ricerche storiche sul territorio e sui personaggi, console de A Compagna, socio dell'Associazione Ceramemoria della Civica Biblioteca Francesco Gallino, collaboratore del Gazzettino Sampierdarenese e della casa editrice SES. Ciao Alfredo, noi ti ricorderemo per sempre.

27/7/2015 - 27/7/2022



LINA SCEVOLA vedova D'Oria

A sette anni dalla sua scomparsa la redazione del Gazzettino Sampierdarenese e la Società Editrice Sampierdarenese la ricorda insieme ai figli Lucetto, Paola e Anna, e ai nipoti Chiara, Luca, Andrea e Giacomo.

14/6/2020 - 14/6/2022



DORA SILVESTRI ved. BALDINI

Moglie dell'indimenticato presidente della Circostrizione Roberto Baldini. A due anni dalla sua scomparsa la ricordano la figlia Nadia con Santo, la figlia Cinzia, il nipote Michele, la nipote Cecilia con Matteo e il piccolo Edoardo. La redazione del Gazzettino Sampierdarenese si unisce alle figlie Nadia e Cinzia e ai famigliari nel ricordo di Dora.

*Maria Rosa Barletta*  
*Cerimonie Funebri*

DA OLTRE CINQUANT'ANNI NEL SETTORE

ASSISTENZA COSTANTE DAL DECESSO ALLA SEPOLTURA

Cremazione - Inumazione  
Tumulazione salma, resti, ceneri

**REPERIBILE 24 ORE SU 24**

Maria Rosa 349/09.71.420  
Gino Migliorisi 340/26.78.780

Uffici:  
Via Albaro n. 67 r.  
Via Albaro n. 69 r.  
Via Bobbio n. 380 r.

www.onoranzefunebribarletta.it  
info@mariosabarletta.it  
mariosabarletta@libero.it

**GAZZETTINO**  
Sampierdarenese

Mensile d'informazione, turismo, cultura e sport

Autorizzazione Tribunale di Genova N. 31 del 13 novembre 1972  
Iscritto il 3/7/98 al Registro Nazionale della Stampa al n° 06373  
Fondato nel 1972 da Rino Baselica, Ettore Bertieri e Giannetto Doria

Direttore responsabile: Gian Antonio Dall'Aglio  
(g.dallaglio@seseditoria.com)

Redattore capo: Stefano Doria (s.doria@seseditoria.com)

Hanno collaborato a questo numero del Gazzettino Sampierdarenese:  
Franco Bampi, Marco Bonetti, Ebe Buono Raffo, Enrico Carlini,  
Gino Dellachà, Sara Gadducci, Sonia Gallino, Carla Gari, Mirco Oriati, Pietro Pero, Benito Poggio, Rossana Rizzuto, Marilena Vanni, Eva Zavattaro  
Consulenti scientifici: dott. Fabrizio Gallino, dott.sa Fiorella D'Anna  
Consulente storico: Fulvio Majocco  
Fotoreportage: Redazione SES  
Relazioni pubbliche: Laura Traverso

Ufficio di redazione: tel. 347 7070132 - Caporedattore tel. 349 2346038  
Editrice S.E.S. - Società Editrice Sampierdarenese coop a r.l.  
Direzione - Redazione - Amministrazione - Abbonamenti - Pubblicità  
provvisoriamente c/o Centro Civico "G. Buranello" Via Daste 8 a  
Sito Internet: www.seseditoria.com - www.stedo.ge.it  
Mail segreteria SES: info@seseditoria.com  
Mail redazione: gazzettino@seseditoria.com  
Sede Legale: Corso Martinetti 4/6 - 16149 GENOVA

Una copia euro 2.00 - Arretrati euro 3,00  
Abbonamenti annui: Ordinario euro 20,00 - Enti e Società euro 25,00  
Sostenitori euro 30,00 - Onorari euro 50,00 - Estero euro 60,00  
Conto Corrente Postale n. 25058165  
Pubblicità: gazzettino@seseditoria.com - tel. 347 7070132  
Stampa: Grafica LP sas  
Via Pastorino 200 - 202 r. 16162 Genova-Bolzaneto - tel. 010 7450231



La Fiaso lancia l'allarme

## Variante Omicron 5: contagi in grande aumento

Nel nostro Osservatorio Covid dall'ospedale di San Pier d'Arena e dintorni eravamo fermi alle rilevazioni di fine marzo, riferite alla variante Omicron 2 e ai dati del continuo calo della curva dei ricoveri, confermati anche nei mesi successivi. Da allora però si deve registrare l'insorgenza di altre tre varianti del famigerato Coronavirus. Siamo ora all'imperversante Omicron 5, detta il virus più veloce del mondo per l'estrema contagiosità, superiore a quella del morbillo e della varicella. L'incubazione è veloce: in media è scesa da 10/12 giorni sino a 72 ore. Anche la negativizzazione è veloce: può bastare una settimana. L'indice R0 si situa tra 15 e 17. Ciò significa che una persona affetta da Omicron 5 può contagiarne altre 15-17.

A confronto la variante Wuhan aveva un R0 di 2.5 e la Delta di 7. La patogenicità invece è risultata sinora ben più bassa rispetto alle prime ondate Covid del 2020, quando si registravano punte anche di mille morti al giorno. L'ultimo report Fiaso (Federazione Italiana Aziende Sanitarie e Ospedaliere), riferito al 28 giugno, lancia però un allarme: aumentano del 17,7% i ricoveri per o con Covid, soprattutto quelli ordinari (con incremento specifico del 20,9%) e, anche, nella misura del 34,5%, i pazienti con sindromi polmonari che necessitano di assistenza respiratoria e ventilazione.

Un dato confortante: nelle Terapie intensive ci sono pochi ricoveri Covid. Di questi il 38% riguarda pazienti non vaccinati. La percentuale di non

vaccinati con patologie respiratorie e polmonari tipiche del virus Sars-Cov-2 sale tuttavia al 56%. L'età media di questi pazienti si è abbassata: cinquantanove anni per i vaccinati e quarantotto per i non vaccinati.

Si registra anche un aumento di ricoveri pediatrici (nella misura del 13,3%), soprattutto nella fascia di età 0-4 anni. Oggi in Italia la percentuale di persone maggiori di dodici anni che ha completato il ciclo vaccinale anti-Covid è al 90%. Un altro 5% è guarito dal Covid nell'ultimo semestre. L'immunità di gregge dovrebbe quindi essere garantita. Eppure i contagi aumentano, anche tra i vaccinati (benché, per questi ultimi, in misura minore e con effetti in genere non gravi).

I sintomi iniziali, spesso pesanti nei primi giorni, sono tosse, mal di gola, affaticamento, congestione nasale, mal di testa. I soggetti più a rischio di contrarre virus e patologie correlate sono i non vaccinati e i fragili. Ma anche ad anziani, donne e bambini in genere i medici consigliano di mantenere maggiori cautele per evitare il contagio. Fatte queste doverose premesse, vediamo qual è l'impatto del fenomeno nel nostro microcosmo locale. I dati della precedente rilevazione (23 marzo) indicavano che nell'intera Liguria i casi Covid (esclusi guariti e deceduti) erano 17.354, di cui 9.825 nell'ex Provincia di Genova. Dei 253 ricoveri Covid totali (oltre il 50% in meno rispetto alla rilevazione di febbraio) nell'Asl 3 ne risultavano 26 (il 75% in meno rispetto a feb-

braio), concentrati tutti al Villa Scassi, compreso l'unico paziente ricoverato in Terapia Intensiva (contro gli otto di febbraio). Dei sette casi trattati in Terapia Intensiva in tutta la Liguria (19 in meno) due riguardavano pazienti non vaccinati e cinque vaccinati. Risultava un decesso.

Infine, ecco gli ultimi dati disponibili al momento della redazione di queste note: il 9 luglio in tutta la Liguria i casi Covid (esclusi guariti e deceduti) sono saliti a 22.968 (427 in più rispetto al giorno precedente), di cui 12.188 nell'ex Provincia di Genova. 326 sono i ricoveri Covid totali (5 in più rispetto al giorno precedente). Gli otto casi trattati in Terapia Intensiva in tutta la Liguria sono così distribuiti: uno nell'Asl 1 Imperiese, uno nell'Asl 2 Savonese, quattro al Policlinico San Martino e due al Galliera. Risultano due decessi nell'Asl 5 Spezzina (una donna di 95 anni e una di 96).

Quanto durerà l'attuale ondata di Omicron 5? Gli esperti parlano di due-tre settimane. Ma sugli scenari futuri sono vaghi.

L'Asl 3 invita i soggetti ultraottantenni e fragili a rafforzare la risposta immunitaria sottoponendosi alla quarta dose. Naturalmente la raccomandazione di vaccinarsi vale anche per chi non lo ha ancora fatto o lo ha fatto in modo incompleto.

In autunno saranno per tutti disponibili vaccini più evoluti, specifici anche per le ultime varianti del virus.

Marco Bonetti



### Covid 19: dove e come vaccinarsi a Genova?

L'Asl 3 prosegue le vaccinazioni anti-Covid 19 in base al piano definito dalla Regione Liguria per fasce d'età e categorie secondo l'ordine progressivo stabilito dal Ministero della Salute. E nel suo sito Internet dirama utili informazioni. La sede vaccinale della Sala Chiamata del porto dal 20 giugno è stata trasferita a Villa Bombrini. Riprenderà a settembre la sua funzione di Hub (centro principale). L'Asl precisa che "presso l'Hub Villa Bombrini è attivo l'accesso diretto dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 14:30 per gli over 12 per vaccinazioni a mRNA e Novavax". Le altre sedi ora disponibili (ma solo su prenotazione) sono quelle del Teatro della Gioventù e dell'IRCCS Gaslini (per maggiori informazioni: <http://www.gaslini.org/>), i centri vaccinali distrettuali presso l'ex Ospedale Celesia a Rivarolo, il Palazzo della Salute Doria di Struppa, e il presidio di Borgo Fornari. E le farmacie che offrono questo servizio. Le prenotazioni possono essere effettuate tramite il sito [Internet.prenotovaccino.regione.liguria.it](http://Internet.prenotovaccino.regione.liguria.it), gli sportelli Cup di Asl/Aziende ospedaliere, le farmacie con servizio Cup e per telefono al numero verde 800 938 818. È stato inoltre definito dall'Asl con i pediatri il percorso per la vaccinazione anti-Covid destinato ai bambini nella fascia 5-11 anni con allergie. Sono possibili le vaccinazioni domiciliari: "Tutti i vaccinati al domicilio verranno ricontattati per calendarizzare la somministrazione della dose booster. Qualora l'utente vaccinato presso centro vaccinale territoriale o in altro contesto si trovi nell'impossibilità di recarsi presso uno dei centri vaccinali disponibili sul nostro territorio per impedimenti fisici legati a un peggioramento delle condizioni cliniche e/o motorie, potrà chiedere al proprio medico di Medicina Generale di essere segnalato al proprio Distretto di appartenenza per ricevere la dose booster al domicilio". Gli ultraottantenni e i soggetti ultrasessantenni con elevata fragilità possono prenotarsi per la quarta dose del vaccino. Occorre arrivare tutti al meglio delle condizioni di salute e di prevenzione all'appuntamento autunnale con il famigerato virus, che si va endemizzando e che, quanto ad effetti, può apparire in fase calante. Ma è ancora temibile.

M.B.



# La mia cooperativa ha radici profonde, come i 1000 alberi che planteremo quest'anno.

*(Chiara, socia Coop)*

Una prima area verde di 6000 m<sup>2</sup> riqualficata a Genova Struppa.



**AZIONI PER LA SOCIETÀ**